

"Paullese" Una storia infinita?

di Stefano Rosa

Congestionata, rischiosa, inadeguata, trafficata, pericolosa, inquinata, lenta, degradata, rovinata, declassata, avvilente, indegna ...

Sluffe ancora qualcosa alla definizione della Padana inferiore, la strada statale 415, meglio conosciuta come Paullese?

Forse "abbandonata" sarebbe l'aggettivo adatto a completare il quadro della situazione, a definire, una volta per tutte, quest'arteria così discussa.

Invece i comitati dei pendolari, gli automobilisti, le comunità e i loro sindaci, con una caparbià encomiabile, sono riusciti ad invertire questa situazione, riportando all'attenzione dell'opinione pubblica, soprattutto della Regione e dell'Anas, il problema prioritario della Paullese. Non solo. Sono riusciti a cambiare una condizione che sembrava ineluttabile nel desolante e totale stallo della progettazione, degli interventi e degli stanziamenti.

Così, il 22 maggio, il Comitato territoriale per la riqualificazione della Strada Statale 415 Paullese, ha promosso un dibattito per riportare in primo piano gli innumerevoli problemi viabilistici della statale, coinvolgendo, con notevole capacità organizzativa, i rappresentanti più autorevoli di una vicenda che dura ormai da decenni.

Durante l'assemblea, ospitata nella sala consiliare del nostro comune, il WWF del Sud Milanese ha distribuito ai numerosi presenti un volantino che riportava ragguardevoli dati statistici: ogni giorno sulla Paullese transitano 70.000 vetture, addirittura 9.000 nell'ora di punta. Negli ultimi 10 anni il traffico verso Milano è aumentato del 54%.

segue a pagina 2

Una svolta importante

Avviata la gara per la gestione del gas metano

Sarà affidata in concessione

Il consiglio comunale del 29 aprile ha segnato una svolta importante dopo il lungo e contrastato cammino della vicenda relativa alla gestione del gas metano di Paullo. Il consiglio, con gli 11 voti favorevoli espressi dal gruppo "Per Paullo Città" e le 5 astensioni dei consiglieri di minoranza, ha approvato la proposta della giunta di affidare in concessione a terzi, ai sensi dell'articolo 22 della legge 142/90, il servizio di distribuzione del gas metano. Con questa scelta si va oltre quel contenzioso tra soggetti istituzionali pubblici (comuni di Paullo, di Milano, AEM) e ditta privata che conduce attualmente il servizio. E' una decisione coerente

con le scelte politiche perseguite al riguardo dall'amministrazione comunale e dai fatti oggettivi determinatisi in tutti questi anni: la disdetta in data 18.12.86 da parte del comune della convenzione con la ditta Sidam Srl, venuta a scadere - dopo 30 anni di gestione - il 31.12.1989; la volontà del comune di procedere al riscatto degli impianti; la necessità di definire un modulo organizzativo fortemente innovativo rispetto al passato, da rendere operativo una volta acquisiti gli impianti, in coerenza con quanto previsto dalla L.142/90. Da questi elementi prende corpo la proposta dell'amministrazione che, per la scelta del futuro gestore del



servizio, intende attivare la procedura di evidenza pubblica, come previsto dalle normative vigenti in materia di appalti. Al riguardo è stato naturalmente predisposto l'avviso di bando di gara ed il capi-

tolato delle prescrizioni di gara a procedura ristretta. Il sindaco Gatti, nella sua introduzione, ha ricordato come nella seduta del 25.9.97 aveva dato notizia che entro il novembre dello stesso anno il consiglio di stato si sarebbe espresso in merito al contenzioso sul gas-metano. Tale richiamo è necessario - ha detto il sindaco - per ricordare che l'argomento in discussione, che investe la conduzione di un servizio primario come quello del gas, ha come punto di riferimento la scelta del comune di Paullo di modificare radicalmente la gestione del servizio di gas metano nel proprio territorio.

segue a pagina 3

"Cià che girum"

Tra saltimbanchi e bancarelle

Successo della seconda edizione della Fiera di Primavera

Il 10 maggio, una splendida giornata, calda e piena di sole, ha salutato la manifestazione "Cià che girum": bancarelle, auto e moto d'epoca, uccelli esotici hanno attirato migliaia di persone di Paullo e dei dintorni.

Manifestazione ben riuscita, che merita senz'altro di essere incoraggiata per l'avvenire, corrispondendo alle aspettative degli organizzatori: Assessorato al commercio e

Consulta comunale commercio e attività produttive.

Nel pomeriggio, da via Mazzini si vedeva un ondeggiare di teste e gruppi che si spostavano al seguito dei saltimbanchi del Teatro dell'Aleph.

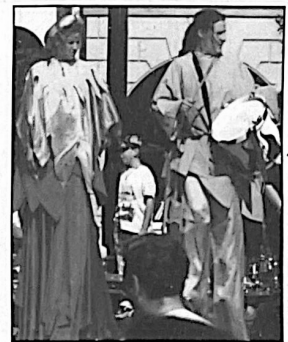
Alle 8,30 gli espositori avevano già predisposto le loro bancarelle; piazza della Libertà ne accoglieva una quarantina, dedicate al lavoro

artigianale ed agli hobbies.

Fra i tanti, citiamo un giovane di Lodi, vasaio, che ha partecipato a concorsi internazionali e che ha dato una dimostrazione pratica dell'attività di costruzione dei vasi, inoltre un cesellatore, un artigiano che prepara fiori con un impasto speciale.

Il signor Montemaggi di Paullo esponeva modellini dei primi trattori e camion costruiti dalla Fiat ed anche una mietitrebbia in miniatura, perfettamente funzionante.

Il giardino della Biblioteca Civica accoglieva otto pittori del Circolo Culturale "Non solo arte" di Vignate ed è stato veramente un bel colpo d'occhio vedere le tele sistemate nel giardino; nell'atrio della Biblioteca, esponeva l'artista Pasquale Desimeo, con una personale di



dipinti e sculture incentrati sui "Sassi" di Matera e con una serie "copie d'autore", tratte da Michelangelo e Caravaggio.

Percorrendo via Mazzini, si ammiravano una cinquantina fra bellissime macchine e moto d'epoca, oltre alle automobili nuove esposte da sette concessionari provenienti da tutto il circondario: ovviamente numerosissimi gli appassionati che circondavano le vetture

Trasporto pubblico per Milano

Biglietto unico

Integrazione tariffaria con la rete urbana

Il 19 maggio scorso si è tenuto un incontro tra l'assessore alla viabilità della Provincia di Milano, il sindaco di Paullo e i rappresentanti delle Auto Guidovie Italiane e l'ATM: una riunione importante per i pendolari paullesi che utilizzano i mezzi dell'AGI per recarsi a Milano.

E' stata negoziata l'integrazione tariffaria, per quanto riguarda Paullo, nell'ambito dell'autolinea Milano-Comazzo.

In pratica si tratta della convenzione tra l'ATM e l'AGI che permetterà ai pendolari paullesi di usufruire del tanto sospirato biglietto unico.

L'integrazione tariffaria sarà avviata sperimentalmente entro il mese di luglio. Nel frattempo la Provincia procederà, in giugno, all'approvazione della convenzione tra le due aziende di trasporto pubblico, sottoponendola alla Regione Lombardia per la definitiva approvazione.

Per quanto riguarda il comune di Paullo, esso dovrà impegnarsi a informare e orientare i cittadini utenti ad un approccio corretto con l'integrazione, delineandone i benefici che tale inserimento comporterà a breve e medio termine.

Nel prossimo numero di luglio verranno illustrate le modalità tecniche, le agevolazioni organizzative e, nel dettaglio, le nuove tariffe che l'integrazione stabilirà.

All'interno

Bilancio:
verso il
Duemila

Intervista
a Don
Franco
Anelli

segue dalla prima pagina

"Paullese", una storia infinita?

Sono cifre sconcertanti ma purtroppo vere che, se aggregate a quelle degli incidenti e dell'inquinamento, vanno a comporre un quadro allarmante gravido di interrogativi. Con il giornalista Facchini, nella veste di moderatore, il dibattito ha radunato un folto pubblico - soprattutto costituito da pendolari - e i rappresentanti di istituzioni diverse, direttamente coinvolte. Nell'ordine: Ravasi, assessore al territorio della Provincia di Milano; Banfi, funzionario della Regione Lombardia (in sostituzione di Pozzi, assessore ai trasporti); Concordati, assessore ai trasporti della Provincia di Lodi; Lazzari, assessore ai trasporti della Provincia di Cremona; Bartoli, direttore dell'Anas di Milano, oltre ai senatori Piatti e Ripamonti, ai capigruppo al consiglio regionale di DS Binelli e del CDU Rossoni, ai sindaci di alcuni comuni dell'asse della Paullese e ai dirigenti delle società di trasporto.

Di "quadruplicamento" e "metropolitana leggera" se ne parla ormai da più di un decennio. Sono soluzioni pubblicamente discusse addirittura nel '86, proprio a Paulo, e che in pratica non hanno avuto seguito se non marginalmente. Oltre tutto, i cantieri abbandonati per cinque anni nel tratto San Donato-Peschiera Borromeo hanno ulteriormente peggiorato la situazione. Ma ciò che è stato sottolineato nel dibattito dal sindaco Gatti, è l'ostinata azione del comitato dei sindaci per la riqualificazione della Paullese, riuniti in un coordinamento di comuni che vanno da Crema a San Donato. La pressione esercitata dai sindaci e l'appoggio univoco delle provincie di Cremona, Lodi e Milano hanno indotto la

Regione e l'Anas alla riapertura dei cantieri tra San Donato e Peschiera, alla stipula di una convenzione per la realizzazione di un sovrappasso sull'incrocio tra la Cerca e la Paullese e di un protocollo d'intesa che seppur prevedendo linee generali di riqualificazione, può comunque essere considerato una testa di ponte per ulteriori e importanti sviluppi.

Su questi parziali, anche se indiscutibilmente importanti, successi, è opportuno ora controllare e verificare con puntualità perché i tempi di realizzazione previsti vengano confermati. In proposito, Bartoli dell'Anas, ha rassicurato la platea. Lentezze burocratiche a parte (legge Merloni sugli appalti), i tempi verranno, in larga misura, rispettati.

Ma tra cantieri riaperti e sovrappasso, deve trovare ancora una soluzione definitiva il pericoloso svincolo di Vigliano, dove, nei territori di Mediglia e Pantigliate, si intersecano vecchia e nuova Paullese. Per Banfi della Regione Lombardia e lo stesso Bartoli l'unica soluzione che dia effettiva sicurezza è la semaforizzazione dello svincolo (ormai i semafori, sulla Paullese, non si contano più ... ma sono una soluzione che costa poco!).

Nella puntualizzazione di Gatti, dunque, è stato rivendicato il ruolo fondamentale del comitato dei sindaci che è riuscito a coinvolgere realtà diverse - i pendolari organizzati, le popolazioni e le varie istituzioni - grazie soprattutto all'esemplare impegno del sindaco Tamagni di Spino d'Adda, coordinatore del comitato. E' stato proprio Tamagni a riportare in primo piano

il vero problema insoluto della Paullese: il trasporto pubblico su rotaia. Le diverse soluzioni - metro leggero, prolungamento della linea 3 della metropolitana - devono essere studiate e progettate senza perdere tempo ulteriormente.

Concordando con questa tesi, anche Ravasi, assessore ai trasporti della Provincia di Milano e il senatore dei Verdi Ripamonti, hanno constatato la priorità del problema.

Per Ripamonti le iniziative finora messe in campo devono procedere contestualmente all'alternativa di un trasporto con caratteristiche tranviarie per ridare ai pendolari e alle comunità che si affacciano sulla statale, una vita dignitosa ora fortemente compromessa dall'elevato concentrazione di gas inquinanti.

Lo studio e la necessità di possibili alternative al trasporto pubblico su gomma, si scontrano, in realtà, con gli estesi insediamenti abitativi e commerciali costruiti a ridosso della statale. E a proposito di questa disfunzione urbanistica, sono stati chiamati in causa i sindaci dei comuni di Mediglia e Pantigliate per i negativi sviluppi che l'insediamento residenziale del Bettolino (ospiterà 3.000 persone) e la collocazione di un centro commerciale in prossimità dello svincolo di Vigliano, avranno sulla viabilità già così fortemente compromessa.

«E' necessario fare in fretta, non bisogna per-



dere tempo! - ha concluso Sposini, esponente di rilievo del comitato per la riqualificazione della Paullese e organizzatore del convegno - Può sembrare banale, dopo questo dibattito, richiamare alla tempestività le istituzioni e gli organismi perché intervengano concretamente. Ma per un pendolare che da anni percorre un'arteria che lo costringe a tempi interminabili e inenarrabili di transito per giungere a Milano, non sono più sufficienti vaghe promesse e rassicurazioni».

E' vero. Non è più accettabile imporre enormi disagi a tutti coloro che, percorrendo la Paullese, consumano parte dell'esistenza sulla propria vettura o su di un mezzo pubblico, per il solo fatto che le istituzioni, in primo luogo la Regione, non sono in grado di gestire con avvedutezza la rete viaria.

Che in Lombardia, la regione italiana più europea per eccellenza, debba organizzarsi la protesta per smuovere una situazione altrimenti lasciata a se stessa, è una vergogna e una sconfitta.

Stefano Rosa

Fiera - segue da pagina 1

chiedendo delucidazioni ed ammirando il magnifico stato delle auto e moto antiche, oltre naturalmente ad esaminare quelle nuove, in vista di eventuali futuri acquisti.

Piazza Pertini è stata invasa da uccelli esotici, dai tradizionali pappagalli di ogni misura e colore ai pavoni, addirittura agli struzzi; un espositore ha messo in mostra centinaia di farfalle e di minerali con i quali spesso allestisce lavori per le scuole.

Allietati dal canto di questi numerosi uccelli, siamo passati dai portici della piazza allo spazio dietro la Coop, dove erano presenti bancarelle del mercato tradizionale.

Risalendo via Matteotti arriviamo in piazza Berlinguer dove, per l'occasione, sono ritornate le bancarelle dell'antiquariato che nel passato, la seconda domenica di ogni mese, avevano creato un giro di persone comunemente interessate alle cose d'altri tempi: è proprio divertente curiose tra le bancarelle, trovare un libro di una certa edizione, delle cartoline oppure i vassoi di moder-

nariato della Coca Cola o i comodini e le poltroncine di inizio secolo.

Tutte queste cose fanno ripensare ad un modo di vivere e alle abitudini dei nostri nonni, al salotto di Nonna Speranza, con i centrini e i paesaggi alle pareti, evocando immagini di quiete e tenerezza.

Uno dei momenti più divertenti di tutta la giornata è stata l'esibizione degli artisti del Teatro dell'Aleph: saltimbanchi su altissimi trampoli, con abiti sgargianti, accompagnati dal suono di tamburelli, hanno più volte percorso l'itinerario della manifestazione, collegando con musica e colori, le varie piazze e le vie dove si svolgeva la fiera.

A loro si sono uniti anche i bambini, costituendo un allegro corteo che si snodava nel circuito da piazza della Libertà a piazza Berlinguer, lasciando per un momento il trenino che era stato preparato per loro sotto i tigli delle scuole elementari.

Anche la Croce Bianca e la Protezione Civile hanno usufruito di uno spazio davanti alle scuole di via Mazzini: la Croce Bianca ha sistemato l'ormai tradizionale banchetto

di torte e la Protezione Civile ha illustrato gli interventi con dimostrazioni pratiche.

Nota curiosa e sfiziosa: "Cià che girum" è il nome dato alle molte specialità gastronomiche, dal gelato alla pizza, ad una torta, a un aperitivo, preparate dagli esercizi commerciali paullesi: chi voleva gustare la specialità doveva entrare nel negozio che esprimeva una speciale locandina. La gran festa si è conclusa alle 8 di sera: le numerose persone alle quali sono stati chiesti dei commenti hanno espresso tutte, con motivazioni diverse, un giudizio positivo.

Giovani e meno giovani hanno parlato di un ritorno alla tradizione, della possibilità di vedere mestieri artigianali, di trovare le piazze del paese animate con l'occasione di incontro e di relazione con altre persone, senza l'incubo del posteggio e delle automobili, alla ricerca di una dimensione umana, cosa che è considerata davvero importante, visto il tipo di vita frenetica che siamo costretti a vivere.

Enrica Zucchelli



"Anche l'Anci contro l'uso degli animali nei circhi"

G iorno dopo giorno crescono le adesioni e gli attestati di apprezzamento alla Campagna "W il circo, ma senza gli animali". La petizione promossa dalle associazioni animaliste e ambientaliste, ha superato le centomila firme. Anche tra i parlamentari aumentano le adesioni ed è stata raggiunta la considerevole cifra di 149 tra deputati e senatori appartenenti a tutte le aree politiche.

La trasversalità dello schieramento è confermata anche dal colore politico delle amministrazioni locali che si sono fatte carico di approvare gli ordini del giorno a sostegno della proposta e del progetto di legge per la messa al bando dello sfruttamento degli animali negli spettacoli, presentati alla Camera e al Senato nel novembre del '96.

Una citazione d'obbligo va all'ANCI, l'Associazione Nazionale Comuni d'Italia, che ha appoggiato l'iniziativa pubblicando sul proprio bollettino un appello della LAV (Legga Anti Vivisezione) e copia dell'ordine del giorno, proponendo all'attenzione di tutte le amministrazioni comunali.

L'iniziativa dell'ANCI ha già sortito i suoi effetti e sono ormai tanti i comuni e le provincie a favore della legge, come sono numerosi anche quei comuni che, con apposite ordinanze e deliberazioni, hanno vietato l'altentamento dei circhi con animali al seguito, nel proprio territorio.

Va inoltre ricordato che nel novembre dello scorso

anno la senatrice Carla Rocchi, sottosegretario alla Pubblica Istruzione, ha inviato una lettera ai Provveditori agli Studi nella quale chiedeva che potesse "essere valutata l'opportunità di non aderire agli inviti che, come di consueto, ben presto cominceranno a pervenire alle scuole elementari e medie inferiori, da parte di circhi che usano animali", considerando lo sfruttamento diseducativo e "in netto contrasto con il progresso civile di un popolo".

Che in Italia il futuro degli animali dei circhi è ... fuori dai circhi, lo si rileva non solo dalle prese di posizione delle amministrazioni locali ma soprattutto dalla gente comune, dai cittadini che sostengono numerosi l'iniziativa, come a Paulo, del resto: nel maggio dello scorso anno pubblicammo la lettera di Daniela Morandi, nostra concittadina, che, facendo appello alla sensibilità dimostrata dall'amministrazione comunale verso le tematiche di protezione ambientale, proponeva fosse deliberato il divieto di altentamento sul territorio di Paulo dei circhi con animali al seguito.

Ed ora l'invito a cambiare tutti atteggiamenti nei confronti degli animali e di dimostrare così una vera e completa sensibilità verso l'uomo e la natura, viene anche dall'ANCI. Vi è quindi l'effettiva probabilità che anche il comune di Paulo adotti ed approvi l'ordine del giorno proposto dall'associazione a cui appartiene.

Stefano Rosa

Riceviamo e pubblichiamo
Vuoi anticipare il tuo futuro?
Cogli l'occasione, frequentando un corso di informatica

La scuola di informatica di Lodi Plessis Robinson sta organizzando proprio nel vostro comune un corso base di informatica che partirà da settembre e si terrà presso un'aula parrocchiale di S. Maria in Pratello. La nostra azienda organizza corsi nelle provincie di Lodi e Milano già da cinque anni avvalendosi di promoters locali incaricate di informare famiglia per famiglia, di questa nostra iniziativa dando alcune informazioni preliminari. In tutti questi anni Plessis Robinson ha lavorato per migliorare sempre più la qualità dei suoi corsi dando la possibilità sia ad adulti che ragazzi, a partire da un minimo di undici anni, di frequentare corsi in giorni ed ore compatibili con i propri impegni.

Al corso, docenti specializzati con una metodologia di insegnamento basata sulla pratica, permetteranno di acquisire una profonda conoscenza della struttura e

dell'uso del personal computer, trattando concetti di operazione e di impostazione di programmi, relativi al sistema operativo Windows '95, di videoscrittura relativi a Word'97 e soluzione di calcoli relativi a Excel '97 e soluzione di calcoli fusi. Tutto ciò vi permetterà, in un arco di tempo relativamente breve, di ottenere un'ottima formazione professionale.

Ecco di seguito le caratteristiche del nostro corso:
- Classi in numero limitato, Personal Computer Pentium Ibm compatibili in aula (uno ogni due allievi), materiale didattico (CD-Rom, dischetti, manuale operativo, libri di testo...), garanzia di profitto (ripetizione del corso gratuito per chi non impara), diploma di partecipazione finale.

Qualora qualcuno fosse della vostra famiglia fosse interessato, potrà chiedere maggiori informazioni telefonando ai numeri 0371 427476 - 427577.

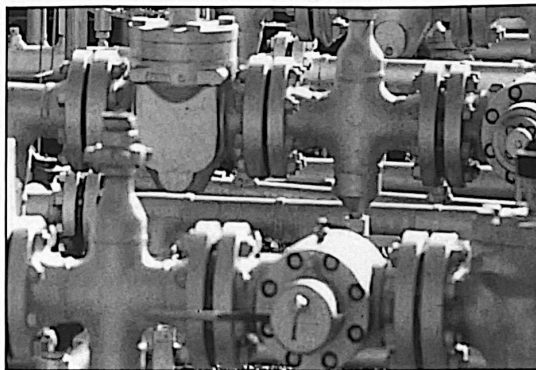
Segue dalla prima pagina. Una svolta importante

Avviata la gara per la gestione del gas metano

Sarà affidata in concessione

Sin dal dicembre 1986, quando il comune decise di disdire la convenzione con la Sidam, si è lavorato per definire i modelli organizzativi di una nuova gestione portatrice di benefici in qualità del servizio e di importanti risorse economiche per l'amministrazione comunale. A partire dal 1986 si iniziò con una prima ipotesi di lavoro, ponendo in essere una trattativa privata con l'allora gestore e con altri soggetti: procedura questa che venne annullata dal comitato regionale di controllo sul presupposto della condizione di vantaggio della ditta "uscen-te" rispetto agli altri concorrenti. Il comune - ha proseguito Gatti - decise quindi di applicare una specifica procedura prevista dalla legge di riforma delle autonomie locali, valutando la possibilità di accordo tra enti pubblici. Questa procedura, fortemente innovativa, è stata ritenuta legittima nel corso degli anni, dal 1992 al 1995, dal Tar, il tribunale amministrativo regionale, al quale la società privata interessata alla gestione si era appellata. Profondamente convinta della strada intrapresa, l'amministrazione ha confermato la volontà di utilizzare quanto previsto dalla legge 142/90, giungendo ad un accordo di programma e ad un protocollo d'intesa con il comune di Milano per la gestione, attraverso la AEM, del servizio di gas metano sul territorio comunale. Questa scelta importante e innovativa - ha sottolineato il sindaco - che è espressione della volontà di autonomia vera e non parolata di una municipalità che vuole gestire al meglio le risorse presenti sul proprio territorio, ha superato inizialmente gli ostacoli frapposti dalla società privata uscente e ad avere con la AEM per 6 mesi una gestione positiva nel corso del 1996. Una gestione positiva sia per gli investimenti (come la trasformazione degli impianti a metano degli edifici comunali), dalla trasparenza

del rapporto con i cittadini, dal controllo delle tariffe di bacino, della sicurezza, del ritorno economico a favore del comune e quindi di tutti i cittadini. Tale accordo e la relativa convenzione furono impugnati in sede giurisdizionale e il Tar della Lombardia assunse una decisione sfavorevole per i comuni di Milano e Paulo, i quali, naturalmente, si sono a loro volta appellati a tale sentenza. Il 18.11.97 - ha continuato Gatti - il contenzioso è andato in discussione presso il consiglio di stato e da quella data i comuni sono rimasti in rispettosa attesa dell'importante decisione e delle sue motivazioni, ma certamente senza rimanere inattivi. Infatti - ha affermato il sindaco - anche in base agli indirizzi generali negativi provenienti dal consiglio di stato per situazioni simili verificatesi in Lombardia, si è lavorato per produrre un modello di gestione del servizio gas metano, attraverso la predisposizione dei documenti di gara che vengono sottoposti all'attenzione del consiglio. In coincidenza con questa decisione, proprio nella serata del 28.3.98 è pervenuta l'attesa sentenza del consiglio di stato relativa alla materia in discussione. La sentenza - ha affermato il sindaco - pur non esprimendosi favorevolmente al ricorso in appello dei comuni per un vizio di forma evidenziato dalla delibera del comune di Milano (che non avrebbe tutelato in modo adeguato gli interessi dei cittadini del capoluogo), contiene una fondamentale affermazione che pone nella corretta luce la giustezza dei principi rispetto ai quali il comune di Paulo si è mosso nella gestione dell'intera vicenda e nella scelta di ricorrere all'articolo 22 e seguenti, della legge 142/90 per perseguire accordi di programma fra comuni. Dopo la relazione introduttiva del sindaco si è aperta la discussione. Sono intervenuti i consiglieri Casorati



e Speranza per chiedere chiarimenti relativi ai contenuti della gara. Casorati, in particolare, ha chiesto la composizione della somma posta a base dell'offerta di 4 miliardi e 700 milioni di lire e la natura degli investimenti di 2 miliardi in 5 anni. Il consigliere Speranza, oltre ai chiarimenti su aspetti relativi alla procedura della gara, ha chiesto ragguagli in ordine alla costituzione della fidejussione e sui requisiti di prequalifica da parte delle aziende interessate. E' quindi intervenuto in vicesindaco Damiani per precisare che la procedura di evidenza pubblica si ispira rigidamente alle direttive Cee. Esse concretizzano - ha detto Damiani - la scelta dell'amministrazione di attivare il regime della concessione per la gestione del gas metano; inoltre la scelta di porre elementi di prequalifica garantiscono la presenza di interlocutori seri ed economicamente solidi che dovranno assumersi la responsabilità di gestire un servizio così delicato ed importante come quello della gestione del servizio di gas metano. Tutto questo - ha concluso Damiani - nel prioritario interesse di tutta la collettività. E' intervenuto poi il consigliere Paglia per chiedere che nella convenzione si preveda, una tutela alle utenze. Nel

suo intervento, richiamandosi alla relazione del sindaco, ha affermato che al di là del contenuto delle motivazioni, il consiglio di stato ha dato torto al comune. Ha chiesto quindi spiegazioni sulla composizione della somma posta a base di gara e quale quota vada alla Basil Gas ritenuta, dallo stesso, proprietaria dell'impianto. Paglia ha infine invitato la giunta a tenere sulla nuova procedura un atteggiamento più prudente e accorto. Il consigliere Pizzacani ha inoltre chiesto che siano inseriti incentivi per la trasformazione delle centrali termiche. Il consigliere Battioni, capo gruppo di Per Paulo città, ha apprezzato la proposta della giunta che presenta una soluzione adeguata al problema del gas metano, coerentemente agli impegni assunti in sede di previsione '98. Battioni ha affermato di concordare con i contenuti e le caratteristiche della procedura proposta che tutela l'amministrazione rispetto alla capacità economica, della sicurezza e della trasparenza dei rapporti con l'utenza da parte di chi assumerà la gestione del servizio. Nella conclusione del dibattito, il sindaco Gatti ha replicato alle critiche sulla scelta dei contenuti della concessione ed agli inviti a tenere atteggiamenti più

accorti. Oltre alle critiche - ha detto Gatti - bisogna proporre alternative serie e concrete. Ha quindi precisato che la Basil Gas non è affatto proprietaria degli impianti, ma conduttrice di fatto degli stessi. Gatti ha ricordato che l'unico momento in cui le tariffe per i cittadini di Paulo sono state più basse rispetto al bacino ex Sidam-Sigad e Basil, che comprende tutti i comuni limitrofi, è stato nel semestre '96, periodo in cui è stato nel concreto applicato l'accordo di programma con il comune di Milano. Oggi invece - ha detto Gatti - ci vediamo costretti a vigilare molto attentamente anche sulle penalità e sugli importi che in modo molto discutibile Basil applica sui cittadini di Paulo. Il sindaco ha quindi concluso che la decisione del consiglio di stato va letta in maniera approfondita e non può essere liquidata con un semplicistico giudizio di sconfitta, in quanto il supremo consenso di giurisprudenza amministrativa ha affermato che il comune di Paulo era nel giusto nell'applicazione dell'articolo 22 e seguenti della legge 142/90 e nella definizione degli accordi di programma. Il giudizio finale non favorevole è stato determinato da altre problematiche riguardanti, in primo luogo, la delibera consultare del comune di Milano. Le scelte allora operate si sono dimostrate giuste, pertinenti e qualificate, e coerentemente all'importante lavoro che è stato fatto - ha detto Gatti - presentiamo all'approvazione del consiglio la scelta della gestione del servizio di gas metano attraverso il regime della concessione, con l'impegno che verranno tenute in giusta considerazione le problematiche della tutela delle utenze e delle maestranze ora in servizio con la ditta privata, nella sede deputata che è quella della convenzione.

F.M.

Il problema Provincia ancora aperto Con Lodi o con Milano?

È necessario ridiscuterne

Sin dalla prima metà di questo decennio, a Paulo si è accesa la discussione, soprattutto fra le forze politiche, il cui argomento principale verteva sulla questione, in seguito alla costituzione della Provincia di Lodi, se la nostra cittadina dovesse entrarvene a far parte, oppure rimanere in quella di Milano. E' bene ricordare, perché è un'abitudine italiana diffusa avere memoria corta, che il dibattito all'epoca fu aspro e centrato su tesi diametralmente opposte. L'allora maggioranza, formata da PCI, PSI e UDP, rivendicava e rimarcava l'appartenenza alla provincia di Milano, principalmente per motivi di utilità pratica (non ultimo il timore che, in caso contrario, il "territorio paullese" avrebbe potuto subire una svalutazione), mentre, di contro, buona parte della minoranza, in particolare la DC locale, riteneva utile per Paulo entrare a far parte di quella di Lodi per almeno due ordini di motivi: il primo era imperniato sulla risposta da

dare ad una specifica domanda: "E' meglio per Paulo essere il centro più importante del Nord Lodigiano o rimanere l'ultimo avamposto della Provincia di Milano?". Il secondo, invece, era legato essenzialmente al sentimento di tipo culturale-religioso, diffuso nella popolazione paullese di sentirsi più intimamente legata agli usi ed al pensiero della gente lodigiana. Su queste tematiche ci furono, come molti ricorderanno, anche dibattiti e prese di posizione a volte estremamente serie ed importanti, anche di tipo "muro contro muro". Come si è soliti dire, il tempo è galantuomo ed ogni ragionamento, se poi rispolverato alla luce della logica, porta a rivisitazioni delle proprie posizioni (indice importante di maturità e di vivacità intellettuale). Sembra infatti che in questi ultimi tempi, la problematica di cui ci stiamo interessando sia divenuta oggetto di nuove attenzioni.

Si stanno rivalutando alcune opportunità e si tenta di creare nuove sinergie con la Provincia di Lodi, valga come esempio per tutti il caso dello smaltimento rifiuti, che permette fra l'altro all'economia comunale paullese di ottenere alcuni vantaggi. Certo è che il problema dell'appartenenza ad una o l'altra delle due province, può non trovare delle risposte omogenee in ognuno degli schieramenti politici ora presenti sul territorio, ma soluzioni che attraversano trasversalmente gli stessi, quindi non è il caso di erigersi a saggio e magnificarsi con la frase "l'avevamo detto". A questo punto, però, speriamo che, se un ulteriore dibattito dovrà esserci, lo stesso venga svolto nel modo più utile e democratico possibile, tenendo presente non posizioni preconcepite, ma tutto quanto possa essere considerato più favorevole alla nostra cittadina.

Raffaello Perrone

Più di un miliardo per le fognature



Ammonta a 1 miliardo e 85 milioni la spesa prevista per la realizzazione del XIV e XV lotto della fognatura comunale. Nella seduta consiliare del 29 aprile scorso sono stati esaminati ed approvati i progetti preliminari di adeguamento e completamento della rete fognaria cittadina. L'ingente investimento, nel caso del XIV lotto, riguarda un accurato intervento per far fronte al fenomeno delle esondazioni nei seminterrati delle abitazioni di via Sacco e Vanzetti e via Carso, mentre nel caso del XV lotto, affronta una più vasta operazione a completamento del sistema fognario del comune. La spesa verrà in gran parte finanziata attraverso l'assunzione di mutui.

25 aprile 1998: manifestazione cittadina al parco S. Tarcisio

53° anniversario della Liberazione

Le iniziative del Comitato per la difesa della Costituzione

Per la prima volta, dopo molti anni, a Paulo la festa della Liberazione non è stata vissuta solamente con la tradizionale commemorazione.

Grazie al "Comitato per la Costituzione" di Paulo-Melegnano e al Centro giovani Odissea, il fine settimana ha visto l'alternarsi di diverse iniziative, realizzate per dar pieno significato alla storica ricorrenza.

Al termine di un cruento conflitto mondiale, nell'aprile del '45 il fronte alleato e i partigiani italiani liberarono l'Italia da vent'anni di dittatura nazifascista, di camicie nere, di manganelli, di campi di concentramento: ricordo doloroso della gioventù di molti nostri anziani.

Ecco allora la proiezione del film "la tregua" di Rosi, al Centro giovani, suggestiva ricostruzione dell'aria che si respirava nell'Europa del 1944, con i vagoni carichi di ebrei, sbandati, zingari, disperati in un viaggio di ritorno dagli agghiacciati campi di concentramento.

La commemorazione ufficiale si è svolta in una calda giornata di sole, evento atmosferico al quale non siamo abituati in questi ultimi 25 aprile. Alzabandiera, Messa, deposizione di corone ai monumenti dei caduti del mare e di tutti i caduti della



Monumento alle Fosse Ardeatine

Resistenza, al parco San Tarcisio. I ricordi di quel tempo accomulandosi alle tante pagine della Resistenza, rivivono attraverso le riflessioni dei protagonisti.

E tanti caduti, purtroppo, siamo costretti a ricordarli sul nostro territorio (Villa Pompeiana, Comazzo, la Cagnola di Galgagnano) perché martiri fucilati dai tedeschi.

Con loro finirono uccisi numerosi civili, colpevoli solo di aver aiutato o

nascolato qualche partigiano alla macchia.

Vere e proprie stragi, compiute sommarariamente, radunando sulle aie adulti e ragazzi che venivano fucilati dopo un rapido saluto alle donne.

E queste non sono leggende, ma memoria storica di noi italiani.

Un popolo senza memoria - ha ricordato il sindaco Gatti - è solo un popolo morto, per il quale potrebbe essere facile ritornare a compiere gli stessi funesti passi anche alle soglie del 2000, con molti intellettuali di grido, studiosi e persino (purtroppo) autorevoli rappresentanti della Repubblica, impegnati a rimescolare le carte della verità.

Le morti sono uguali per tutti e su questo tutti si è d'accordo.

Ma le motivazioni, le scelte, i valori, le lotte per cui tante donne e tanti uomini sono morti sono ben diversi: c'è chi ha combattuto per la Repubblica, per la "sovranità che appartiene al popolo" (articolo 1 della Costituzione) e chi ha combattuto nel nome di una dittatura.

Ecco perché è più che mai d'attualità il saluto finale del sindaco, non uno slogan, ma un grido che esce dal profondo del cuore: "Ora e sempre Resistenza".

Giancarlo Brogna

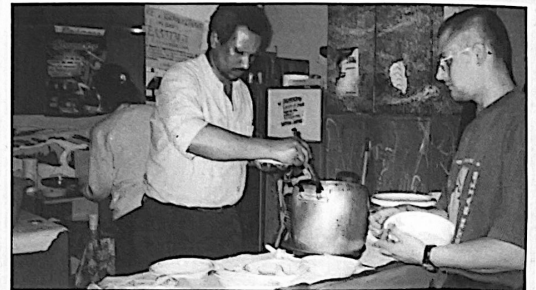
La Costituzione e la scuola

La presenza del Comitato per la difesa della Costituzione in piazza della Libertà, nel pomeriggio del 25 aprile, segna la conclusione di un lungo anno di lavoro all'interno del circolo didattico di Paulo e Tribiano. La scelta di un giorno particolare come il 25 aprile vuole significare una continuità di vita e di comportamento con gli ideali della Resistenza, ideali trasferiti nella nostra Costituzione che quest'anno, con la Carta internazionale dei diritti dell'uomo, compie 50 anni.

La presenza degli alunni delle classi quinte, dei loro genitori e delle insegnanti, ha rallegrato il pomeriggio: i bambini arrivavano a gruppi e davanti ai cartelloni dove erano esposti i loro lavori, si lanciavano in vivaci commenti, confrontando i loro disegni e i temi.

I componenti del comitato hanno poi distribuito delle piccole pergamene che riportavano alcuni articoli della Costituzione e a chi dava un piccolo contributo veniva offerta una piantina fiorita, mentre Renata, una cantante cubana intratteneva i presenti con canzoni sudamericane.

Enrica Zucchelli



La cena etnica è stata curata dall'associazione d'amicizia Italia - Somalia di Milano

Un 25 aprile multietnico

Conoscersi anche con il cibo

Una maniera un po' inusuale per festeggiare il 25 aprile è stata la realizzazione della cena etnica al Centro giovani Odissea. I motivi di questa scelta sono presto detti: il 25 aprile ha rappresentato per l'Europa e per il mondo intero la liberazione dai regimi fascisti e nazisti, propugnatori delle leggi razziali che tutti ben conoscono (o dovrebbero conoscere). Conoscere e capire altre civiltà, rompendo la rete di razzismo e di diffidenza che è ancora molto radicata, è uno degli atti principali da compiere per arrivare ad una vita di pace.

Anche attraverso piccole cose, gesti quotidiani, si può imparare a conoscere ed apprezzare gli altri popoli: i colori, la musica, il cibo.

Da qui l'idea di fare musica cubana nel pomeriggio, e una cena somala alla sera (d'altronde anche la Somalia ha subito la dittatura fascista). I cibi, semplici ma particolari, hanno avvicinato i numerosi convenuti alle tradizioni del popolo somalo e alla sua cultura.

Tutto ciò serve per conoscere anche chi non è uguale a noi e dal quale possiamo imparare molto, soprattutto l'accettazione e la tolleranza.

E.Z.

Riceviamo e pubblichiamo

"La Pace di Stefano"

Egregia Biblioteca Comunale, sono Stefano Cazzulani e ho 13 anni. In occasione del 25 aprile ho composto una riflessione sulla guerra e sulla Liberazione, citando anche la Costituzione. Desidererei che me la pubblicaste su "Comune Aperto". Certo che soddisferete la mia richiesta, saluto e ringrazio in anteprima.

"Riflessione sulla guerra e il 25 aprile"

Poco tempo fa abbiamo commemorato i caduti in guerra, durante l'ultimo conflitto mondiale. Si è ricordata la loro sofferenza, la loro ansia di tornare a casa, la paura di non poter più rivedere i loro cari. Direbbe Giuseppe Ungaretti: "Si sta / come d'autunno / sugli alberi / le foglie".

E' questo che provavano i soldati; da un momento all'altro si poteva perdere la vita, e per cosa poi? Per onorare la patria con l'idea di una nazione forte? No! non è questa l'ideologia da assumere: una nazione non dimostra la sua forza con la guerra, bensì con la ragione, il pensiero (diritto di tutti)...

Quanti uomini uccisi a causa della guerra! Una guerra creata dall'egoismo personale e dalla

piccolezza dell'uomo. Ed è questo egoismo che crea scontri, che crea barriere insormontabili fra Nord e Sud, Est e Ovest.

Pensiamo alle sofferenze che hanno provato i soldati, ma non solo loro, anche le donne coi bambini che rimanevano a casa con la preoccupazione che non succedesse nulla di grave ai mariti che si erano recati al lavoro; oppure angosciate per i figli deportati dalle truppe tedesche: destinazione Aushwitz, Belzec, Flossenbug, Grossosrosen, Mauthausen ...

I nostri anziani, rammenteranno quei momenti: per procurarsi il pane nero, sale, uova, dovevano rischiare la vita e che esultanza quando arrivava sulla tavola il pane bianco!

Finalmente la liberazione il 25 aprile 1945, tutti per il paese a gridare che la guerra era finita, che non c'era più motivo di avere paura.

La maggioranza dei cittadini italiani votò per la Repubblica. Successivamente entrò in vigore la Costituzione. Questa fu scritta in contrapposizione al fascismo.



Pensiamo al primo articolo: "... La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti previsti dalla Costituzione". Questo per Benito Mussolini era inconcepibile.

Vediamo anche il secondo: "La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale".

Rifacciamoci al Fascismo, che con le sue squadre perseguiva le persone e non rispettava

la segretezza della vita privata, il domicilio, che è inviolabile, ecc. Questa mia riflessione voglia essere di invito a tutte le persone a meditare sulla disumanità della guerra, che è sempre causa dell'odio che esiste fra le popolazioni. Ora bisogna impegnarsi affinché anche l'odio, che viviamo quotidianamente, possa cessare, per formare insieme una nazione che sappia accogliere cittadini forti moralmente pieni di voglia di collaborare, contrari alla guerra di qualunque genere e favorevoli alla pace in tutto il mondo!

Stefano Cazzulani

Su iniziativa della commissione giovani

Il magistrato Gherardo Colombo invitato a Paulo

Numerosi i cittadini intervenuti all'incontro del 23 aprile

«La società deve servire l'uomo e le regole sono uno strumento per vivere meglio. Le regole non sono positive di per sé: sono negative o positive a seconda di come è organizzata la società. La nostra società è basata sul principio dell'uguaglianza perché tutti abbiano le stesse possibilità: è il principio ispiratore della nostra Costituzione. Le regole, dunque, sono lo strumento di realizzazione dell'uguaglianza. Ma vi sono regole che, all'opposto, hanno come scopo quello di privilegiare qualcuno a scapito di altri. Sono quelle delle società criminali, della Mafia e su cui si basa la corruzione». Con questa introduzione, Gherardo Colombo, sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Milano, esponente di spicco nell'inchiesta Mani Pulite, ha aperto l'incontro pubblico, che si è tenuto a Paulo il 23 aprile scorso. Circa duecento persone hanno assistito all'incontro su "Mafia e corruzione", promosso dalla Commissione giovani.

Paulo non è nuova a questi interessanti appuntamenti sui temi della giustizia e della legalità. Nel '94, per iniziativa dell'associazione giovanile "Apertis Verbis", ospitò il giudice Antonino Caponnetto, capo del pool Antimafia di Falcone e Borsellino. Dunque, sono stati ancora una volta i giovani a richiamare alla riflessione e alla discussione su temi fondamentali la cittadinanza paullese che ha sempre dimostrato un vivo interesse e una consistente partecipazione. Gherardo Colombo, rispondendo alle numerose domande del pubblico, è entrato nel vivo del tema della serata, più che mai attuale se riferito alle problematiche giudiziarie che hanno visto il magistrato prendere decise posizioni. Va detto, a onor del vero, che certe recenti dichiarazioni di Colombo riportate dalla stampa nazionale - e ribadite all'uditorio di Paulo - che hanno provocato le forti reazioni del mondo politico,

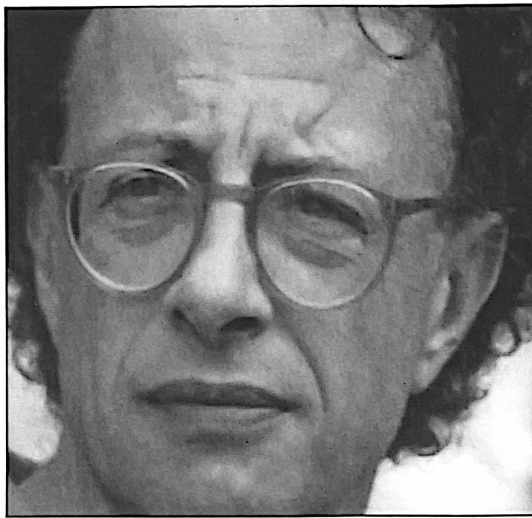
erano già state rese note dal magistrato con la pubblicazione, nel 1996, del suo libro "Il vizio della memoria" e che, evidentemente, in pochi si sono presi la briga di leggere.

«Ripenso spesso al 1981, e sempre più mi convinco che se l'inchiesta fosse rimasta a Milano (l'inchiesta sulla P2), avrebbe anticipato di almeno dieci anni l'evoluzione di Mani Pulite». Così ha scritto Colombo nel suo libro e così ha ribadito a Paulo: le indagini sulla corruzione milanese e non solo, sono iniziate, quindi con un ritardo di 10 anni, "grazie" allo spostamento a Roma dell'inchiesta su P2 e fondi neri dell'Iri.

Riportando la riflessione sul concetto di società, indivisibile da quello di regola, il giudice ha esaminato il vasto fenomeno della corruttela, l'organizzazione e le regole che la sostengono, i danni sociali che causa: «una parte rilevante del debito pubblico - ha detto - deriva dalla corruzione. Ad esempio, non è un caso che dopo le inchieste di Mani Pulite, i costi di realizzazione del Passante ferroviario a Milano siano passati da 80 miliardi al chilometro agli attuali 40 miliardi».

Il complesso sistema delle tangenti - la cui valenza economica è pesata quasi interamente sul "pubblico" più che sul "privato" - talmente radicato ed esteso da essere conosciuto da tutti, dal pubblico funzionario al politico, all'imprenditore di turno, è collassato per troppa avidità. Mani Pulite ha scopercchiato una pentola che ormai stava per traboccare per troppa ebollizione. Ma ciò che è vergognoso - ha sottolineato Colombo - è la lentezza della giustizia, la cui struttura procedurale impantana e appesantisce tribunali e preture.

«In tale contesto è sempre più difficile lavorare con eguale impegno e determinazione. In sei mesi facciamo le indagini e istruiamo il processo, poi ci vogliono almeno due anni per arrivare alla sentenza di primo grado a cui dovranno



seguire i successivi gradi di giudizio. La prospettiva è che tutti i reati riscontrati da Mani Pulite cadranno in prescrizione nell'ottobre del 1999, mentre moltissimi processi saranno ancora al primo

grado». Il numeroso pubblico ha sollecitato il magistrato a rispondere anche a domande di stringente attualità: articolo 513 e separazione delle carriere dei giudici.

«Come avviene in altri sistemi giudiziari - ha risposto il magistrato, riferendosi al 513 - chi rende una confessione durante la fase istruttoria deve poi essere obbligato a ripeterla anche durante il giudizio».

Per quanto riguarda la separazione delle carriere ha affermato: «Se si separano le carriere, si separa la cultura del pubblico ministero da quella del giudice. In questo modo la figura del PM diverrebbe inutile poiché il suo ruolo ha ragione d'essere in quanto "quasi giudice", perché screma dalle notizie di reato quelle che si rivelano infondate».

L'incontro si è concluso con l'applauso che i cittadini di Paulo hanno voluto tributare a Gherardo Colombo, protagonista delle grandi inchieste giudiziarie degli anni Ottanta e Novanta e che ha fatto del proprio lavoro di magistrato una ragione di vita, a difesa di quelle regole che fanno di una società una comunità civile e da vivere con partecipazione.

Stefano Rosa

Promossa dal comitato "Paulo per la Bosnia"

Un'estate a Bosanska Krupa

Volontariato in una colonia estiva

Il Comitato "Paulo per la Bosnia", in collaborazione con il Centro giovani Odissea, l'amministrazione comunale e la parrocchia, ha approntato una proposta di volontariato internazionale per l'estate. Riconfermando l'iniziativa dello scorso anno, ha organizzato una colonia estiva per i ragazzi delle scuole di Bosanska Krupa, cittadina bosniaca vicina a Bihać. Il direttore scolastico di Bosanska Krupa - sulla scorta della più che positiva esperienza della scorsa estate a Kluć - ha rinnovato al comitato per la Bosnia la richiesta di allestire nuovamente una colonia estiva. Si tratta di organizzare e gestire spazi di animazione, laboratori creativi e ludici, e attività sportive per ragazzi tra gli 8 e i 15 anni. La colonia prevede turni di due settimane a luglio e ad agosto, (ma è possibile la partecipazione ad una sola settimana) e la sistemazione in appartamenti. Gruppi costituiti da un massimo di 10 volontari, si occuperanno di circa 100 fra ragazzi e bambini; l'impegno nelle varie attività si svolgerà dal

lunedì al venerdì dalle 9 alle 15. Saranno predisposti incontri di formazione culturale e linguistica per i volontari, di programmazione delle attività e di informazione sul territorio. Il progetto è totalmente autofinanziato, perciò prevede una quota minima di partecipazione di 150 mila lire la settimana. Bosanska Krupa è una cittadina di circa 15 mila abitanti che si trova nel cantone di Una-Sana. Dista, in auto, 4 ore da Zagabria, 5 da Sarajevo e 6 da Trieste. La proposta di un'estate diversa, da vivere sotto il segno della solidarietà, avrà sicuramente un riscontro positivo in termini di adesioni. Ne sono convinti i responsabili del Comitato "Paulo per la Bosnia" che, anche quest'anno, hanno voluto offrire ai cittadini l'opportunità di arricchirsi personalmente aiutando concretamente ragazzi sfortunati che hanno conosciuto gli orrori della guerra. Sarà anche l'occasione per l'invio del materiale didattico raccolto dalle scuole paullesi.

S.R.

BREVI BREVI BREVI BREVI BREVI BREVI BREVI BREVI BREVI BREVI

Rifiuti pericolosi

Lo scorso aprile sono state rinvenute lastre di cemento-amiante nel cassone per i materiali inerti presso il centro di raccolta differenziata.

Il comune ha così dovuto effettuare rapidamente lo smaltimento delle pericolose lastre affidandolo a una ditta specializzata e con una spesa di circa 3 milioni.

Senza barriere

La giunta comunale ha recentemente approvato il progetto esecutivo e definitivo per l'eliminazione delle barriere architettoniche della biblioteca civica.

L'intervento, previsto in via preliminare già nel 1996, ammonta a circa 50 milioni di lire. Il progetto è stato predisposto dal geometra Emilio Boriani.

Scuola sicura

Secondo la legge regionale n.70, il comune ha richiesto alla Regione Lombardia un contributo di L.183.350.000 per finanziare opere di adeguamento degli impianti elettrici della scuola media.

L'edificio scolastico, di proprietà comunale, ospita attualmente 15 classi per un totale di 321 studenti. Gli impianti elettrici devono essere adattati in base alle norme previste dalla legge n.46/1990 e a quelle per la sicurezza e la prevenzione degli incendi.

Parco Muzza 1

L'ormai famoso "bunker" del parco Muzza sarà completato per ospitare attività ricreative.

L'appalto dei lavori di sistemazione è stato aggiudicato alla ditta Edilpresta di Peschiera Borromeo che ha offerto il maggior ribasso d'asta. Il completamento dell'edificio comporterà una spesa di circa 64 milioni.

Parco Muzza 2

Con una spesa di 6 milioni e mezzo di lire, sono stati acquistati nuovi giochi da installare presso il Parco Muzza e in altri spazi comunali attrezzati per bambini.

Bocce al riparo

Per potenziare l'utilizzo dei campi da bocce nel centro sportivo comunale, soprattutto nella stagione primaverile e in quella autunnale, la giunta comunale ha predisposto un progetto che prevede la copertura di tali campi da

gioco.

La spesa prevista è di L. 126.302.000. In base alla legge regionale n.9 del 1975 riguardante l'assegnazione di sovvenzioni per impianti sportivi, è stata inoltrata una richiesta alla giunta regionale di contributo a fondo perduto, pari ad 80 milioni di lire.

Volontariato

E' stata stipulata una convenzione tra il comune e l'associazione Auser Paulo, iscritta come Auser Lombardia nel registro regionale del volontariato, che regola l'attività dei soci impegnati in alcuni servizi comunali.

I volontari si occuperanno della vigilanza esterna alle scuole, dell'assistenza ai bambini sullo scuolabus, dell'affian-

camento al servizio di assistenza domiciliare per interventi in sala ritrovo e in lavanderia presso la Villa Moncuca e di animazione e gestione al centro per anziani.

L'amministrazione comunale, ai sensi della legge quadro sul volontariato, riconoscerà all'associazione il rimborso delle varie spese funzionali e a tal fine ha ipotizzato uno stanziamento di circa 25 milioni.

Fognature pulite

E' stato indetto pubblico incanto per l'appalto dei lavori di spurgo e smaltimento dei reflui della fognatura comunale. L'importo a base d'asta di L. 44.400.000, è stato qualificato dall'ufficio tecnico comunale.

Approvato il bilancio di previsione 1998

Paullo verso il Duemila

Coerenza con gli impegni di programma



Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1998 e la relativa relazione previsionale e programmatica presentati dalla giunta, sono stati approvati dal consiglio comunale nella seduta del 16 marzo scorso. Hanno votato a favore del documento di indirizzo presentato dal sindaco gli 11 consiglieri del gruppo di maggioranza "Per Paullo Città", mentre si sono espressi contro i 5 rappresentanti della minoranza. Il Sindaco nella sua presentazione ha voluto evidenziare come le previsioni finanziarie siano frutto, oltre che di precise scelte politiche, anche di consultazioni e del collegamento tra la giunta e la popolazione attraverso il proficuo lavoro svolto dalle

consulte, dalle commissioni e dai vari organismi di partecipazione: ben 21 presenti attivamente nel territorio comunale, dal settore sportivo a quello ricreativo, da quello socio-culturale all'assistenza. In particolare il sindaco ha sottolineato l'importanza dei rapporti costruttivi esistenti tra l'amministrazione comunale e la parrocchia. Il bilancio di previsione '98 pone naturalmente una grande attenzione al mantenimento ed al potenziamento della struttura comunale, che si traduce in un rilevante impegno economico. A tal riguardo vi è sempre stato un graduale e costante impegno nel potenziamento delle risorse umane, degli strumenti operativi, delle attrezzature e delle sedi. Questo impe-

gno, che va di pari passo con le riforme normative in corso, rischia di essere vanificato o comunque dimostrarsi inadeguato se non si giungerà quanto prima da parte del Parlamento ad una riforma della Legge 142/90 sulle autonomie locali, che consenta una gestione più libera e in proprio dei più importanti servizi comunali. Serve inoltre un'attribuzione più adeguata di risorse agli enti locali da parte dello Stato, visto che i trasferimenti erariali coprono appena il 20% del fabbisogno ordinario delle risorse correnti e che l'erogazione di tali trasferimenti in termini di cassa avviene in tempi lunghissimi. Basti pensare che alla data di presentazione di questo

bilancio, il comune deve ancora ricevere la terza rata relativa al '97. L'amministrazione comunale si trova quindi nelle con-

Potabile di Milano per la gestione dell'impianto di depurazione e quelle con i Sindaci dei comuni che si affacciano sulla SS. 415

immobili per 12.000 mq che consentono la fruizione di innumerevoli servizi, ben 27, oggetto di continui interventi di adeguamento per il

TITOLO I - SPESE CORRENTI	
Totale titolo I 9.760.350.000	
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	
Totale titolo II 2.735.461.009	
TITOLO III - SPESE PER RIMBORSO PRESTITI	
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	740.000.000
Totale titolo III 740.000.000	
TITOLO IV - SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	
Totale titolo IV 1.198.750.000	
Totale generale delle spese 14.434.561.009	

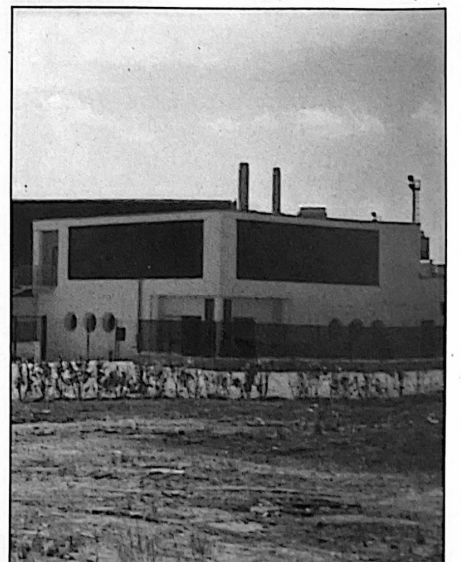
Titolo I - ENTRATE TRIBUTARIE		
Categoria 1	Imposte	2.489.500.000
Categoria 2	Tasse	1.761.500.000
Categoria 3	Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	502.239.710
Totale Titolo I		4.753.239.710
TITOLO II - ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO, DELLA REGIONE E DI ALTRI ENTI PUBBLICI, ANCHE IN RAPPORTO ALL'ESERCIZIO DI FUNZIONE DELEGATE DALLA REGIONE		
Categoria 1	Contributi e trasferimenti correnti dello Stato	2.779.110.290
Categoria 2	Contributi e trasferimenti correnti della Regione	74.000.000
Categoria 3	Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	85.000.000
Totale titolo II		2.938.110.290
TITOLO III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE		
Categoria 1	Proventi dei servizi pubblici	1.391.000.000
Categoria 2	Proventi dei beni comunali	332.000.000
Categoria 3	Interessi su anticipazioni e crediti	16.000.000
Categoria 4	Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società	63.000.000
Categoria 5	Proventi diversi	787.000.000
Totale titolo III		2.589.000.000
TITOLO IV - ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONE, DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE E DA RISCOSSIONI DI CREDITI		
Categoria 1	Allienazione di beni patrimoniali	750.000.000
Categoria 2	Trasferimenti di capitale dello Stato	5.461.009
Categoria 3	Trasferimenti di capitale dalla Regione	0
Categoria 4	Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	100.000.000
Categoria 5	Trasferimenti di capitale da altri soggetti	700.000.000
Categoria 6	Riscossioni di crediti	0
Totale titolo IV		1.555.461.009

dizioni o di rallentare gli atti di gestione o di ricorrere alle anticipazioni di cassa, scelta, questa, che diverrebbe una stortura contabile ed una oggettiva incoerenza, visto che il comune di Paullo, oggi come negli ultimi 12 anni, per il suo bilancio equilibrato, non ha necessità proprie e strutturali che lo inducano a ricorrere a tale indebitamento. Un altro principio ispiratore dell'azione amministrativa è il senso di appartenenza e lo spirito di collaborazione con gli altri comuni, gli enti territoriali interessati alle problematiche della nostra zona e le realtà associative impegnate a sostenere le istanze degli enti locali a tutti i livelli. Merita ricordare al riguardo che il comune di Paullo ha dato piena adesione alla Conferenza dei piccoli comuni tenutasi mesi fa a Roma: un primo incontro nazionale dei 7.000 comuni italiani sotto i 15.000 abitanti, portatori di analoghe problematiche e assai diverse da quelle espresse dalle grandi città. In tale ottica continuerà ad operare l'amministrazione comunale di Paullo, che ha spesso promosso iniziative sovracomunali con la Provincia di Milano e con la Provincia di Lodi. Queste iniziative hanno portato alla convenzione per inserire il nostro Comune nel piano gestione dei rifiuti della Provincia di Lodi. Inoltre le iniziative avviate con Zelo Buon Persico e Tribiano hanno determinato la gestione di servizi comuni, così come quelle avviate con il Consorzio Acqua

Paullese per i gravi problemi di viabilità. Questo lavoro politico e amministrativo continuerà ad essere perseguito con convinzione dalla giunta di Paullo; un lavoro che dovrà essere verificato e potenziato per una gestione ottimale delle risorse e delle strutture pubbliche, sia in termini della qualità dei servizi che di economicità ed efficienza. Questo bilancio di previsione ha inoltre l'obiettivo, coerente con il lavoro del passato, di continuare ad impegnarsi per la gestione del patrimonio esistente attraverso la sua manutenzione, incremento e conservazione. Basti pensare ai 120.000 mq di verde pubblico o alla manutenzione degli edifici pubblici - 15

loro miglioramento - ed ai 35 Km di viabilità comunale. Tali impegni, inseriti nell'equilibrio generale di un bilancio sano consentono al Comune di Paullo di programmare per il 1998 1 miliardo e 400 milioni per investimenti sul territorio per opere di fognatura, di viabilità ed interventi sul patrimonio. Nella prospettiva pluriennale 98/2000 viene evidenziato il recupero della capacità di assumere mutui, per l'estinzione di importanti voci di ammortamento di finanziamenti pregressi. Ulteriore caratterizzazione di questo strumento finanziario è dato dal settore tributario, nel quale il comune di Paullo sceglie di tenere invariata nella sua globalità la manovra tariffa-

La piscina comunale coperta



RIEPILOGO SPESE CORRENTI
(dati in migliaia di lire)

Interventi correnti	Personale	Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime	Prestazioni di servizi	Utilizzo di beni di terzi	Trasferimenti	Interessi passivi e oneri finanziari diversi	Imposte e tasse	Oneri straordinari della gestione corrente	Fondo di riserva	Totale
Funzioni e servizi										
Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	1.273.810	177.600	841.500		15.700	235.000	186.000	23.000	30.000	2.782.610
Funzioni di polizia locale	240.000	87.500	7.500					45.000		390.000
Funzioni di istruzione pubblica	442.000	104.000	1.063.000		135.040	15.500				1.759.540
Funzioni relative alla cultura ed a beni culturali	91.000	46.000	86.500		34.500					258.000
Funzioni nel settore sportivo e ricreativo			77.000			350.000				427.500
Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti			371.100			5.300				376.400
Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	371.000	7.000	1.397.900		25.300	157.300		140.200		2.098.700
Funzioni nel settore sociale	663.000	69.000	500.600	200.000	195.000	35.000				1.662.600
Funzioni nel campo dello sviluppo economico		15.000								15.000
TOTALE	3.080.810	506.100	4.345.100	200.000	405.540	798.600	186.000	208.200	30.000	9.760.350



dite di migliaia di miliardi che i provvedimenti sanitari regionali, voluti dal centro destra, stanno causando alla Lombardia ed ai suoi abitanti.

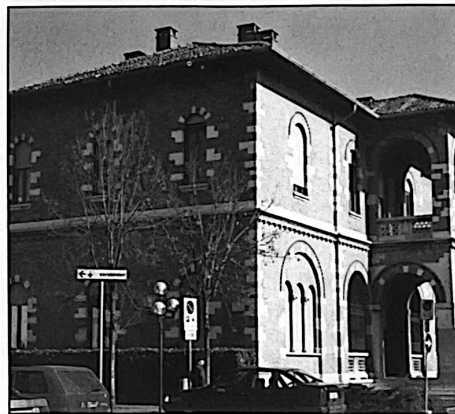
Sulla questione del gas metano che ci riguarda da vicino - ha proseguito - non ho sentito da parte della minoranza alcuna proposta alternativa, se non l'accodamento a posizioni privatistiche contrastanti con gli interessi del comune. Certo noi abbiamo il coraggio di contrastare la Confindustria, per spostare risorse dal profitto alla collettività, aumentando l'efficienza e l'efficienza del servizio. Non abbiamo fatto discorsi ideologici - ha sottolineato - ma difeso l'idea e la pratica che, in un'economia mista, pubblico e privato possano cimentarsi liberamente nella gestione di importanti e redditizi settori come quello dell'energia. Il sindaco ha concluso ricordando che, per quanto riguarda il problema dell'ordine pubblico, il comune è sempre impegnato su tutto il proprio territorio in collaborazione con le altre Istituzioni dello Stato. Senza sottovalutare i problemi presenti, egli ha ricordato che il 22.1.98, nel corso del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblici, aperto a tutti i sindaci del Sud Milanese, il prefetto Sorge della Provincia di Milano ha documentato che il territorio di Paullo è completamente sotto controllo, come evidenziato dai dati statistici e dalle attività svolte dagli organismi preposti.

F.M.

ria, blocca TARSU e TOSAP, tiene fermi o aumenta di pochissimo i servizi pubblici a domanda individuale ed incrementa di un valore minimale dello 0,25 per mille l'ICI, esercitando quindi una pressione fiscale equilibrata. Dopo la presentazione del sindaco è sviluppato il dibattito consiliare, caratterizzato sia dalle richieste di chiarimento sulle voci di bilancio e di critica alle previsioni da parte dei consiglieri della minoranza che dagli interventi di precisazione sulle previsioni di bilancio da parte di alcuni assessori. Per la minoranza il consigliere Gabbini della Lega ha sviluppato un intervento nettamente critico rispetto al bilancio di previsione, ritenendolo molto insufficiente rispetto alle promesse elettorali contenute nel programma della lista Per Paullo Città. Oltre alla piscina - alla quale la Lega avrebbe preferito una casa di riposo - non vi è traccia di investimenti significativi. Per dare respiro alle esaurite casse comunali - ha affermato Gabbini - si aumenta l'ICI gravando ulteriormente sui piccoli proprietari di casa già colpiti dal governo dell'Ulivo che nel '97 ha ritoccato i parametri degli estimi catastali. Scarso - sempre per l'esponente della Lega - è stato l'impegno nella collaborazione con l'ASL, in particolare su tossicodipendenze e AIDS, come inadeguata è stata l'azione a favore delle attività produttive per rilanciare l'artigianato e il commercio a livello locale, e la mancata soluzione del problema dell'autoparco ne è la prova. L'assessore Meli ha ricordato gli investimenti nel settore strutturale dell'edilizia scolastica. Cifre importanti nell'ambito degli adeguamenti alle norme di sicurezza, impegni che caratterizzano un bilancio che dedica la massima attenzione all'istruzione e alla cultura. Nel

settore dei servizi scolastici, ha precisato Meli, vi è stata e vi sarà sempre la massima attenzione alla gestione tariffaria, senza incrementi per alcuni servizi come il trasporto, e con minimi aumenti per il servizio mensa. L'assessore alla sanità Gianoli è intervenuto puntualizzando come tutta la materia sanitaria, che investe la rilevante problematica dei servizi del distretto socio-sanitario, ha visto il comune come punto di riferimento e promotore di iniziative che hanno portato al potenziamento della struttura di Paullo e ad un incremento delle sue prestazioni. L'assessore Mazzola è intervenuto affermando di essere ottimista circa la completa realizzazione del programma amministrativo prima della fine del mandato. Ha ricordato che è in corso la procedura di variante al Piano Regolatore Generale che ha garantito lo sviluppo equilibrato di Paullo e la tutela delle attività produttive medio-piccole in tutto il territorio a differenza di molti altri comuni. L'assessore ha infine sottolineato che l'obiettivo costante dell'amministrazione comunale resta quello di garantire uno sviluppo urbano graduale, per assicurare da un lato la crescita della qualità dei servizi e quindi della vivibilità e dall'altro la difesa del patrimonio ambientale. Per il consigliere di minoranza Casorati, il bilancio di previsione è improntato alla massima prudenza per la mancanza di disponibilità finanziaria, assorbita dal carico delle spese aumentate per le scelte fatte in passato. Un bilancio - per il consigliere - che non è in grado di affrontare alcun imprevisto serio sotto l'aspetto finanziario. Il vicesindaco Damiani è intervenuto valutando nel complesso il bilancio comunale, espressione di scelte, di cui l'amministrazione può essere fiera. L'ente pratica

una gestione equilibrata che non induce allo spreco di denaro pubblico, ma alla valorizzazione delle risorse indirizzate a raggiungere livelli di qualità di tutti i servizi gestiti dal Comune. Così come la politica fiscale, che vede un intervento minimo sulle tariffe, come l'incremento dell'ICI dello 0,25 per mille ed il mantenimento anche per il '98 della maggior parte delle altre tariffe, vedi TARSU e TOSAP, questo grazie anche al buon lavoro svolto anche in passato. Il consigliere Battioni, a nome del gruppo di maggioranza, ha fatto proprie le indicazioni programmatiche presentate dalla giunta sviluppando un articolato intervento nel corso del quale ha ben messo in evidenza il lusinghiero operato e le valide indicazioni presentate, coerenti con il programma di governo votato dai paullesi ed in corso di realizzazione. L'adeguamento del piano regolatore, le molte opere in corso di ultimazione come il nuovo pozzo dell'acquedotto comunale, il potenziamento della rete idrica sino a Conterico e il completamento del parcheggio di via Gagarin, sono fatti e non promesse elettorali. Come è un fatto - ha continuato il consigliere - l'impegno della giunta ad assumere mutui per 1 miliardo e 400 milioni finalizzati alla sistemazione del manto stradale e all'ultimo lotto di fognatura. E ancora - ha proseguito - l'assistenza agli invalidi indigenti e agli anziani bisognosi, la gestione della Moncucca, l'assistenza domiciliare, i pasti agli anziani, il funzionamento del settore socio-assistenziale e il centro di aggregazione giovanile, sono il chiaro biglietto di presentazione di questa amministrazione che, con i fatti concreti, è vicina ai propri cittadini. Una politica non certo scontata - ha concluso Battioni - anche



perché gli indirizzi, le volontà politiche e quindi i finanziamenti da parte della giunta di centro destra che governa la Regione Lombardia, prevedono tagli indiscriminati in materia di sanità e di servizi sociali. A conclusione del dibattito è nuovamente intervenuto il Sindaco per ricordare l'impegno che l'amministrazione ha sempre profuso in materia di sanità. Oltre all'acquisizione dell'immobile ora sede del distretto socio-sanitario, che suscita consenso per il numero e la

qualità dei servizi che è in grado di mettere a disposizione dei cittadini di Paullo e dei comuni limitrofi, Paullo e i comuni della ex USSL 26 hanno realizzato, tra il '93 e il '97, la nuova ala della casa di riposo per anziani di Melegnano. La minoranza dovrebbe chiedersi - ha detto il sindaco - dove confluiscono le risorse che la Giunta Regionale Lombarda introita dall'1.1.98 con l'addizionale sul gas metano: sicuramente a dare una mano solo simbolica alla voragine delle per-

BILANCIO DI PREVISIONE 1998		
QUADRO GENERALE		
ENTRATE		
Titolo	Denominazione	
	Avanzo di amministrazione	0
I	Tributarie	4.753.240.000
II	Contributi e trasferimenti	2.938.110.000
III	Extratributarie	2.589.000.000
IV	Alienazione, ecc	1.555.461.000
V	Assunzioni di prestiti	1.400.000.000
VI	Servizi per conto di terzi	1.198.750.000
	TOTALE	14.434.561.000
SPESE		
Titolo	Denominazione	
	Disavanzo di amministrazione	0
I	Correnti	9.760.350.000
II	Conto Capitale	2.735.461.000
III	Rimborso prestiti	740.000.000
IV	Servizi per conto di terzi	1.198.750.000
	TOTALE	14.434.561.000

Dopo le polemiche

La Polisportiva risponde

L'Associazione, chiamata in causa dalla minoranza, dice la sua

"Irregolare lo sport a Paullo? Le minoranze contro la giunta".

"Polisportiva incapace. Non riesce a vendere nemmeno i ghiaccioli".

Questi titoli eclatanti apparsi su alcuni giornali il mese scorso.

Cosa è successo di così grave nella gestione dell'associazione Polisportiva Paullese da giustificare certe affermazioni?

Il tutto trae origine dall'interpellanza dei gruppi consiliari di opposizione indirizzata alla giunta comunale ed al sindaco che di seguito riportiamo.

Oggetto: Interpellanza n.24

In merito alla convenzione stipulata tra il Comune di Paullo e la Polisportiva Paullese per la gestione del campo sportivo, del bar, della piscina, dei campi da tennis ed altre strutture sportive.

Proposta dai consiglieri:

Alberto Gabbini - Lega Nord
Arsenio Casorati - Forza Italia Polo Popolare
Pietro Paglia - Forza Italia Polo Popolare
Cristiano Borsa - Alleanza Nazionale
Marco Speranza - Alleanza Nazionale

Lo scopo di qualsiasi amministrazione è provvedere al benessere della comunità che è chiamata a governare. Particolare attenzione deve poi essere dedicata a chi rappresenta la parte più delicata e vulnerabile della società: i giovani, gli anziani e tutti coloro che si trovano in particolari condizioni di disagio.

Il Comune di Paullo ha ritenuto, per attenersi ai suoi compiti, affidare una parte dei suoi doveri istituzionali ad un'associazione di volontari che si impegna nel difficile compito di avvicinare i giovani allo sport e di seguirli nello svolgimento di queste attività.

L'impegno della Polisportiva Paullese è riconosciuto da chiunque non solo per i risultati importanti conseguiti dai suoi atleti, ma soprattutto dallo spirito di abnegazione che caratterizza tutti gli appartenenti alle sue file, dal presidente all'ultimo socio.

I rapporti tra il Comune di Paullo e la Polisportiva Paullese sono regolati da una convenzione dell'11 settembre 1996 prorogata fino a giugno '98. Inutile elencare i termini di tale convenzione perché si tratta di atto a disposizione ed i cui contenuti vengono dati per acquisiti.

Nell'ambito di una ricerca, effettuata dalla Minoranza, in occasione dei lavori di recinzione del campo sportivo comunale dedicato fino ad allora a campo di allenamento, abbiamo iniziato ad interessarci dei rapporti tra codesta Amministrazione e la Polisportiva.

Si è dato quindi seguito ad una richiesta di documenti per approfondire questo argomento nell'ambito dei nostri compiti istituzionali. Sono emerse diverse irregolarità che ci hanno certamente lasciati perplessi. Partendo da un'analisi della convenzione che regola i rapporti tra il conducente e la concessionaria si è evidenziato quanto segue.

Non esiste delibera di accoglimento o di approvazione delle polizze assicurative come previsto dal punto 5.1 della convenzione che recita: "le relative polizze assicurative dovranno essere espressamente approvate dal Conducente prima della loro stipula".

non si hanno, comunque, notizie circa le polizze



assicurative per le bocce, il tennis, il basket e la pallavolo, nonostante sia a carico della Concessionaria l'adeguata copertura assicurativa per responsabilità civile e danni;

dall'analisi del rendiconto per l'anno 1996, ritenuto da noi assolutamente insoddisfacente per come è stato impostato e redatto, risulta una vendita di oltre 4.300 biglietti della piscina per un incasso del bar di 750.000 lire (ogni bagnante ha speso mediamente circa 175 lire, nemmeno il prezzo del ghiacciolo). Si parla, comunque, di "compartecipazione" senza alcuna indicazione di autorizzazione a questo tipo di rapporto e nonostante il punto 10.1 che recita: "è fatto espresso divieto alla Concessionaria di trasferire in capo a terzi in tutto o in parte i diritti contemplati nella convenzione";

manca ancora il bilancio 1997 sebbene i termini di presentazione siano ampiamente scaduti (31/01/98). A tale proposito non riteniamo sufficiente il semplice sollecito esercitato dal Consigliere Delegato;

ci risulta che la struttura della Polisportiva sia stata divisa in tre parti distinte, ciascuna con la sua partita IVA al fine di eludere determinati obblighi fiscali e rientrare nei dettami della Legge n.398 del 15/12/91. Avanziamo forti perplessità sul fatto che sia stata stipulata una sola convenzione che regola i rapporti tra il Comune di Paullo e la Polisportiva Paullese anziché una, specifica per ogni settore di competenza (calcio, tennis, pallavolo); dall'esame del bilancio '96 e della contabilità '97 (in attesa del rendiconto) soprattutto in merito alla gestione del bar sito all'interno del Centro Sportivo Comunale, sono emersi nettamente sistemi d'amministrazione poco chiari e certamente contrari a qualsiasi legge vigente. Fermo restando l'assoluta buona fede dei Consiglieri della Polisportiva Paullese ci chiediamo come, visti i presupposti, il Comune di Paullo possa controllare che la Concessionaria si impegni a destinare interamente i proventi di gestione del bar al miglioramento delle strutture sportive.

Queste sono solo alcune pesanti incongruenze che abbiamo avuto modo di verificare.

E' evidente, alla luce di quanto emerso, che chi è chiamato ad un compito di controllo e di accertamento circa l'applicazione della convenzione in oggetto non è stato così attento ad adempiere ai propri doveri istituzionali.

Per concludere, chiediamo che il Consigliere Delegato allo Sport ed al Tempo Libero e la Giunta Comunale chiariscano durante il prossimo Consiglio Comunale tutti i punti sopra descritti e favoriscano una approfondita discussione.

Cordiali saluti
Firmato

I gruppi consiliari d'opposizione

dimostrano nulla, tenuto conto della realtà dei fatti; 4) questione "bilanci" (è più esatto chiamarli rendiconti). La Polisportiva non è tenuta a compilare bilanci, in quanto esonerata dalla tenuta di scritture contabili; 5) quanto alla divisione in tre distinti settori, ciascuno con attribuzione di proprio numero di partita IVA, "al fine di eludere determinati obblighi fiscali", non caluniamo Zingarelli sta per "schivare", "evitare scaltamente". Tutto falso e inesatto. La Polisportiva osserva interamente tutte le norme **semplificative e agevolative** proprie delle società sportive dilettantistiche, sancite dalla Legge n.398 del 16/12/1991 che, per non annoiare i lettori, non elenchiamo. Ma per conoscenza e a sostegno del corretto comportamento tenuto dalla Polisportiva, facciamo presente che nel convegno organizzato dal CONI, sezione di Lodi, nei giorni 2 e 3 aprile, avente per oggetto "Problematiche fiscali ed amministrative dell'associazionismo sportivo - Normative fiscali per le associazioni sportive dilettantistiche", relatore il dottor Lucio Anio di Pavia, consulente fiscale del CONI, abbiamo avuto conferma che il comportamento fiscale/amministrativo della Polisportiva è **corretto** e conforme alla legge che regola la materia, da noi in precedenza citata. Per conoscenza degli interpellanti, ma soprattutto per gli amici tifosi e sostenitori, fortunatamente sempre numerosi, costruttivamente e fattivamente partecipi al lavoro della Polisportiva, a breve saranno approvate nuove norme ancora più agevolative per il nostro settore (proposta di legge della Camera dei Deputati n.2761 attualmente in discussione in sede referente presso la Commissione Spettacolo della Camera, sostenuta da un numeroso gruppo di deputati appartenenti a tutte le forze politiche);

6) gestione del bar all'interno del Centro Sportivo Comunale, inaudito e completamente fuori dalla realtà quanto viene affermato. Per non ripetere facciamo riferimento a quanto detto al punto 1 e al precedente punto 5, per cui l'assoluta buona fede dei consiglieri della Polisportiva bonariamente concessa, non ci interessa. I presupposti sulla scorta dei quali il Comune di Paullo affida la gestione degli impianti sportivi alla Polisportiva Paullese, riteniamo di poter affermare che sono ben altri e più concreti, in quanto basati sui risultati effettivi, e non solo sui controlli, che vengono, in ogni caso, sempre eseguiti. D'altra parte - e lo riportiamo a solo beneficio degli interpellanti, in considerazione che la gente di Paullo conosce già i fatti per una partecipazione, in molti casi, diretta all'attività sportiva - gli utili della gestione del bar vengono puntualmente e totalmente destinati al miglioramento delle strutture esistenti (pavimentazione dello spazio antistante il bar, nuove porte in ferro per il campo di gioco e vani altri lavori). Basta frequentare gli impianti per rendersene conto. Non trascuriamo il fatto che reinvestimento comporta anche l'acquisto di attrezzature e materiale vario per la pratica dello sport (reti, palloni, scarpe, maglie, tute, borse, medicinali, ecc.), tenuto conto che la Polisportiva finora alle categorie giovanili (allievi e juniores) non ha mai fatto pagare quote associative, cosa che, a nostra conoscenza, avviene in molte delle associazioni della Lombardia (da L. 200.000 a L. 300.000 a testa).

Con quanto esposto riteniamo di aver dato ampie delucidazioni ai cittadini paullesi, nei confronti dei quali siamo sempre a disposizione per qualsiasi altro chiarimento.

Sport e Storia Il Canottaggio A Paullo, negli anni '20

C'è chi fa risalire l'origine di questo sport alle regate con cui la Serenissima Repubblica di Venezia, a partire dal Trecento, celebrò le nozze del Doge con il mare. Ma in realtà le prime gare vennero organizzate soltanto all'inizio dell'Ottocento. Il 10 giugno 1829 fu disputata la prima prova del classico incontro tra le università di Oxford e di Cambridge.

L'Italia per il canottaggio venne ammessa per la prima volta in gare maschili internazionali, alle Olimpiadi di Parigi nel 1900.

Certo che a Paullo a quei tempi non erano molti gli stravaganti che alla domenica, senza i mezzi odierni e le possibilità economiche, potevano permettersi di andare sui fiumi o sui laghi ad esercitarsi con fragili barche (chiamate anche armi) per poi partecipare a gare. Dovevano trovare prima chi potesse insegnare loro le tecniche del vogare, e alcuni accorgimenti dovevano essere ancora segreti o inventati. Eppure a Paullo, negli anni '20, c'erano uomini che, alla loro maniera, nonostante le fatiche del lavoro settimanale, trovavano nei giorni festivi il tempo di misurarsi sulle acque del canale Muzza.

La memoria storica del signor Battista Semenza, paullese di nascita, classe 1913, ci dice che vi sono state anche delle gare qui a Paullo. Numerosi erano i partecipanti che provenivano da Lodi e anche da Pavia. Tutti gli allenamenti e le esercitazioni avvenivano sul tratto del canale Muzza che va dalla cascina Tombona (dove abitano i signori Ticozzi) sino al ponte della frazione Conterico.

Nel canottaggio si gareggia in diverse specialità: singolo, due senza, doppio con timoniere e altre ancora. Da noi veniva praticato il "singolo", gara che prevede un



solo vogatore, ed era già tanto per il nostro paese.

Si ricordano tra i partecipanti i giovani di allora delle famiglie Acerbi e Prestinari, molto pratici nel remare, perché questo sport si avvicinava al loro lavoro di barcaioi che trasportavano ghiaia sugli argini del fiume Adda.

In proposito c'è un episodio spassoso raccontati dal nostro concittadino Battista Semenza.

Durante una gara di singolo, un certo Paolo Minestra, giovane dal carattere un po' bizzarro, sul tratto della Muzza di cui già si è detto, nella foga di voler strappare ai capovolve con la sua barca, tutto sembrava volgere al peggio per la vittoria finale. Invece tra la meraviglia dei presenti, riuscì a raddrizzare la barca, continuò a remare e arrivò primo al traguardo.

Pertanto, con un filo di modestia, possiamo dire che anche Paullo ha avuto il suo "raggio di sole" nelle competizioni sull'acqua.

Ora però di questo sport non c'è più nemmeno l'ombra di una barca sul canale Muzza; i giovani preferiscono il calcio, la bicicletta o altri sport meno faticosi.

Accontentiamoci. Tempi passati, ricordi lontani.

Umberto Quinteri

Risponde la Polisportiva

In merito a questa interrogazione abbiamo interpellato i responsabili dell'associazione: il Presidente della Polisportiva Poggio Spagnuolo, il Presidente del settore calcio Ernesto Gilberti e il responsabile amministrativo Savino Boccaforte. A nome di tutto il consiglio direttivo dell'associazione essi respingono totalmente quanto riportato nell'interpellanza (compresa l'introduzione che definisce "una presa in giro", considerate le affermazioni successive).

Alle varie osservazioni mosse dal gruppo consiliare d'opposizione, hanno puntualizzato quanto segue: 1) la Polisportiva si è messa a disposizione degli interpellanti esibendo tutta la documentazione richiesta e in quella sede nessuna osservazione è stata mossa, quindi "nessuna irregolarità". Non è stata rilevata, pertanto, alcuna irregolarità che eventualmente poteva essere chiarita per non lasciare perplessità successive; 2) tutti i tesserati della Polisportiva sono assicurati presso le varie Federazioni di appartenenza (calcio, tennis, pal-

lavo, pallacanestro e nuoto). Inoltre, per quelle attività ritenute più pericolose (calcio e nuoto) sono state stipulate polizze supplementari con compagnie di assicurazione private (SAI e Cattolica), a copertura di infortuni per gli atleti e per responsabilità civile verso terzi;

3) che la Polisportiva non sia capace di vendere nemmeno ghiaccioli forse è vero, infatti non è nostro compito fare i commercianti. Le 750.000 lire incassate sotto tale voce dalla Polisportiva nella gestione della piscina, non sono né "compartecipazioni", né conferimenti a terzi degli obblighi che essa ha assunto con l'Amministrazione Comunale, ma semplicemente il riconoscimento forfettario da parte dei bagnanti alla Polisportiva per la vendita dei ghiaccioli e di pochi altri generi, da loro effettuata, tenuto conto che presso la piscina non esiste un bar attrezzato. Il tutto per andare incontro alle richieste dei frequentatori dell'impianto, soprattutto ragazzi. Si poteva fare a meno di complicarsi la vita con conteggi che non

In via di ultimazione i lavori della piscina coperta: inaugurazione entro la fine di dicembre

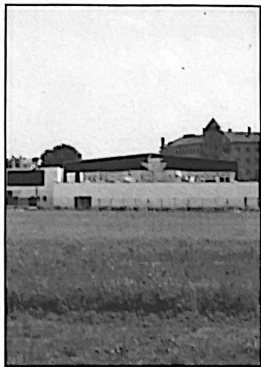
Oltre alla piscina nuovi impianti sportivi

Avviata la gara d'appalto per la gestione in concessione degli impianti

E' stata recentemente approvata dal consiglio comunale la proposta di gestione della piscina coperta associata alla costruzione di nuovi impianti nell'area del centro sportivo.

La conclusione dei lavori di costruzione e l'avvio dei collaudi per concedere l'agibilità dell'impianto, hanno portato l'amministrazione comunale a delineare concretamente gli sviluppi gestionali della piscina e l'incremento delle strutture nell'ampio quartiere sportivo.

Dopo un anno di lavoro preparatorio nel quale è stata svolta un'estesa analisi del bacino d'utenza e dei sistemi di gestione, essendo stati valutati il grado d'interesse degli operatori del settore e i preziosi consigli della Federazione Italiana Nuoto, nonché delle associazioni sportive e dei gestori di impianti natatori, ha preso forma la soluzione che prevede la gestione della piscina abbinata alla realizzazione, "in regime di committenza", di altri impianti sportivi, tra i quali l'area di balneazione scoperta antistante la



piscina.

La gestione, cosiddetta in concessione, non comporta costi per il comune e nel contempo dà la possibilità di potenziare le strutture sportive senza ulteriori investimenti diretti.

Il sistema di gestione in concessione della piscina, definitivamente approvato dal consiglio comunale, è tra quelli previsti dalla Legge 142 del 1990 e verrà aggiudicato mediante una gara

d'appalto le cui prescrizioni di garanzia implicano per i concorrenti un'effettiva esperienza nel settore della gestione degli impianti natatori di almeno dieci anni e la qualifica di direttore sportivo rilasciata dalla FIN CONI.

L'appalto prevede che il futuro gestore dovrà provvedere al miglioramento funzionale e strutturale della piscina coperta (arredi, spogliatoi e palestra), alla costruzione di due campi da calcio coperti, alla realizzazione di una piscina scoperta, attrezzando l'area di balneazione, e all'allestimento di un'area di servizi con punti di ristoro, spogliatoi e servizi igienici. La durata della concessione è prevista in venti anni. L'aggiudicazione sarà effettuata a favore della ditta che presenterà l'offerta economicamente più vantaggiosa anche in base alla qualità del servizio proposto e del progetto di investimento.

S.R.

Il ciclismo paullese si racconta

Storia esemplare del Pedale paullese

Seconda parte

Nello scorso numero pubblicammo la prima parte di una storia che abbiamo definito, senza timore di smentita, esemplare: la storia del Pedale Paullese, sorto come società cicloturistica nel 1974.

Dunque, ventiquattro anni or sono, un piccolo gruppo di affezionati del ciclismo, accomunati dalla passione per uno sport che in questi giorni vive, con il Giro d'Italia, la sua più alta espressione, si organizzò fondando una delle società sportive tra le più attive di Paullo.

Come i lettori ricorderanno, abbiamo delineato i primi 16 anni di attività del Pedale, il suo progressivo sviluppo attraverso cicloraduni e gare ufficiali, l'emergere di veri e propri talenti che hanno dato ulteriore risalto alla società, e l'evoluzione della struttura organizzativa, vero motore del gruppo ciclistico.

Ma riprendiamo la storia del Pedale Paullese, là dove l'avevamo lasciata: al termine del 1990.



Nel 1991, la carica di presidente (per statuto, l'elezione del presidente, ha luogo ogni due anni) viene assunta da Luciano Bernasconi che assieme al vicepresidente Ovidio Borghi e ai consiglieri Giovanni Ferrari, Elso Castelli, Armando Marini, Virgilio Bettoni, Bruno Gerli, Olivari Maurizio, Marco Pavesi e Paolo Berlotto, riescono nell'intento di dare continuità alle varie iniziative ormai consolidate. Fra queste ricordiamo il Campionato Paullese che, associato al premio encomiastico "Il Ponte d'oro", assegnato ai cittadini benemeriti, unisce all'evento sportivo l'alto valore sociale che i cittadini premiati rappresentano. Il connubio proseguirà fino al 1996, anno in cui gli organizzatori del Ponte d'oro considereranno momentaneamente conclusa l'esperienza del premio. Il '91 è l'anno che registra un nuovo avvicendamento tra le file degli sponsor con l'arrivo di Arredamenti Dell'Era. Negli anni successivi altri sponsor daranno il loro contributo unendosi in un sempre più stretto sodalizio.

Nel 1993 viene eletto presidente Giovanni Ferrari e l'anno seguente si unisce ai finanziamenti societari anche Giovangomme di Pantigliate, segno questo che, persino fuori dai confini comunali, il gruppo ciclistico è capace di farsi apprezzare per la più che pregevole attività.

Dallo scorso anno un altro sponsor affianca gli altri finanziatori, si tratta di Cicli Francesconi di Salvirola.

Questo composito schieramento di sponsor è stato il motore che ha contribuito alla definitiva evoluzione societaria del Pedale Paullese e ne ha conferito una nuova conformazione nell'attuale "Gruppo Ciclistico Arredamenti Dell'Era, Giovangomme, Cicli Francesconi".

Qui si conclude il racconto, ma non la storia, di una vicenda sportiva fatta di passione, sacrificio e soprattutto amore per il ciclismo. Fuor di retorica, dunque, lunga vita al Pedale Paullese e al nuovo Gruppo Ciclistico.

S.R.

Due lambrette dal Pacifico all'Atlantico

Trans Canadian Tour

Diario minimo di un'impresa indimenticabile



«**S**empre in sella alle nostre due straordinarie e insostituibili lambrette arriviamo a Vancouver, dopo aver percorso 8.500 chilometri attraverso gli States; da qui, attraversando l'Alaska, vorremmo raggiungere lo stretto di Bering e poi giù, in Canada, per migliaia di chilometri fino a tornare a New York.

Dopo aver raccolto dettagliate informazioni sulla percorribilità della Trans Canadian Highway, ridotta in pessime condizioni dal gelo invernale e dal continuo passaggio di mezzi pesanti, ci vediamo costretti ad abbandonare il progetto iniziale e a cambiare itinerario.

Accompagnati fino al confine con lo stato dell'Alberta dagli amici canadesi, Mike ed Elyssa, a bordo della loro Vespa GS, attraversiamo, percorren-

do gli antichi sentieri dei cercatori d'oro, il British Columbia, stato montagnoso ricoperto da grandi foreste e attraversato da tumultuosi fiumi.

Nonostante il clima veramente rigido, soprattutto per i motociclisti, e le ripide salite fino a 1500 metri d'altezza, le nostre lambrette non danno segni di cedimento.

Superate le cime più alte, ancora innevate, scendiamo verso gli altipiani e le grandi pianure.

Attraversiamo lo stato dell'Alberta, il Saskatchewan e il Manitoba, dove nel Riding Mountain National Park vivono le ultime mandrie di bisonti e non è difficile incontrare l'orso, e arriviamo infine nell'Ontario. In queste terre sconfinata, scarsamente abitate, ricoperte da immense foreste e da meravigliosi laghi, abbiamo un solo

problema: la benzina. I punti di rifornimento sono troppo distanti fra loro per le nostre lambrette. Dobbiamo perciò rivolgerci a un villaggio di indiani per avere del carburante.

Proseguiamo ancora a Sud-Est verso Toronto e quindi alle mitiche cascate del Niagara: rimaniamo senza fiato tanta è la bellezza e la maestosità di questo luogo.

Ormai gran parte del viaggio (e delle vacanze) è alle nostre spalle, come questo grande, meraviglioso e ospitale paese.

Costeggiamo il fiume San Lorenzo e, attraversato un ponte, ci troviamo a Buffalo, stato di New York. Ci avviciniamo sempre di più alla meta finale, non senza qualche problema di illuminazione: farei sempre accesi e vibrazioni continue hanno esaurito la nostra scorta di lampadine.

A un centinaio di chilometri da New York, a Modena precisamente, si tiene l'annuale Scooter meeting al quale non possiamo rinunciare: grande l'ospitalità e il divertimento con musica, danze e birra. E' qui che incontriamo Gene e Mike che ci hanno visto partire da New York per la nostra avventura transamericana ed è qui che, in grande allegria, possiamo dire di aver concluso il nostro viaggio dal Pacifico all'Atlantico».

Il prossimo anno i due ci riproveranno. Questa volta attraverseranno l'Australia da Sud a Nord, dal freddo invernale di Melbourne, al clima asciutto del deserto di Gibson e al clima tropicale di Darwin; quindi verso Perth per tornare a Melbourne. Buon viaggio.

Intervista al nuovo coadiutore della parrocchia di Paullo

Da Lodi a Paullo passando per l'Ecuador

L'esperienza della missione e il ritorno: le impressioni di don Franco Anelli

Don Franco Anelli è arrivato come coadiutore a Paullo lo scorso dicembre. È laureato in filosofia, precedentemente ha svolto il suo ministero presso il collegio vescovile, è stato professore di filosofia presso il seminario diocesano e preside della scuola diocesana. Gli ultimi tre anni che hanno preceduto il suo arrivo fra di noi don Franco li ha vissuti in Ecuador, nella diocesi di Portoviejo, come parroco della comunità di Calderón e come docente presso il seminario diocesano.

Don Franco, vuoi dire ai nostri lettori quali sono state le motivazioni che ti hanno spinto verso la missione? A proposito: quanto è durata questa tua esperienza?

La mia permanenza in Ecuador, nella diocesi di Portoviejo, 1.300.000 persone distribuite su un territorio grande quanto la Toscana e con una rete stradale da jeep, ha avuto una durata di poco più di tre anni. Per un verso trascorsi assai rapidamente, per altro verso anni popolati da un numero di incontri, esperienze e... sbagli così elevato da sembrare molto più lunghi. Cioè, il tempo psicologico del mio ministero svolto in Ecuador sorpassa non di poco il tempo cronologico.

Quanto alle motivazioni mi sembra di dover distinguere due livelli. Di convinzione, innanzitutto. La vita della Chiesa e nella Chiesa poco si adatta alla logica dei confini. Famiglia di Dio in cammino, la Chiesa è presente in tutti i continenti, in modi differenti e con dispanità di opportunità. E, come in famiglia il fratello che si trova in migliore situazione di vita offre la sua esperienza ed il suo appoggio a "sus hermanos" che versano in una qualche debolezza, così nella Chiesa: la fede sospinge a condividere con coloro che - da lontano - fanno trapelare le loro necessità.

Secondariamente, a livello di coerenza personale. Come sacerdote non potevo non chiedermi se mai ci fossero impedimenti o controindicazioni in ordine alla disponibilità per altre terre. Penso sia in tal modo che le risposte più impegnative si costruiscono progressivamente dentro la coscienza. Seguendo questa logica poi, ci si ritrova un giorno seduti su un aereo... davanti a cibi nascosti tra contenitori di plastica, serviti con i sorrisi della classe economica.

L'esperienza della missione ha cambiato don Franco come prete?



Sì, ho maturato una maggiore sensibilità all'ascolto. La cultura per me nuova in cui mi sono calato mi ha fatto educato a sospendere il mio modo di giudicare situazioni personali, sociali e pastorali, per capire le prospettive altrui. Ricordo per esempio che non avevo molta simpatia per le feste; mi sono reso conto che nel contesto dell'equatore, in cui il giorno e la notte sono divisi esattamente in 12 ore e per tutto l'anno, il senso ciclico della vita diventa quasi oppressivo. La festa viene così ad essere il momento in cui si rompe il tempo cronologico per introdurre una novità, qualcosa di gratuito, di indeducibile. E' in fondo un'esperienza che richiama quella della grazia che interviene perfezionando la natura. Così mi sono preoccupato di ridare alla festa della mia gente contenuti e significati nuovi.

Una seconda realtà - questa volta pastorale - che mi ha interpellato è stata l'accoglienza e la valorizzazione delle piccole comunità, sia nel centro abitato, *los barrios* (i rioni), sia nei *recintos* (le frazioni). La parrocchia di Calderón aveva sette *barrios* e 18 *recintos*, ciascuno con le sue attività, ciascuno con le sue azioni liturgiche, e ogni recinto anche con la sua catechesi. Questo lavoro a contatto con le piccole comunità mi ha permesso di capire quante energie laicali possano sprigionarsi e quanto senso di appartenenza religiosa riescano a promuovere. E' interessante anche notare come, in occasione dei disastri prodotti dalla corrente del Niño (alluvio-

ni, smottamenti...) sono stati proprio i gruppi pastorali a ricevere fiducia dalla gente e dalle autorità politico-amministrative per gestire la solidarietà.

Lodi-Paullo passando attraverso l'Ecuador. Quali sono le tue impressioni tornando qui e venendo a contatto con questa per te nuova gente?

A Paullo la gente mi sembra decisamente aperta al nuovo, anche perché abituata al "clima" della grande città, e anche desiderosa di aggregazioni e incontri significativi. Questo dato mi sembra confermato dal positivo esito delle missioni parrocchiali. Rimane ancora in non pochi paullesi la tendenza ad isolarsi. E' quindi compito delle forze vive della città proporre occasioni significative per incontrarsi e valorizzare così le differenti sensibilità. Penso sia una risorsa e non un problema il fatto che a Paullo siano confluite persone

da tutte le parti d'Italia, che ci siano anche stranieri e siano anche rappresentate tutte le professioni e le appartenenze diversificate alla scala sociale. Senza troppa retorica si può dire che Paullo è un piccolo mondo che, sollecitato, può esprimere ancora di più le sue ricchezze.

Avere l'opportunità di intervistare un sacerdote che ha potuto confrontare filosofia di vita fra loro diverse non può che ispirare certe domande. Scusa, ma cosa significa e a cosa serve credere oggi?

In primo luogo credere non significa "sven- dere" il cervello; l'esperienza del credere appartiene ad ogni uomo che, "dà credito" a chi merita fiducia, si alza al mattino "fiducioso" che la giornata incominciata sia un tempo promettente, e si affida alla verità anche se sussurrata, mentre diffida delle opinioni urlate e di ogni tipo di menzogna. Allora credere significa affidarsi alla verità - la verità della giustizia, dell'amicizia, della legge, ... la verità di Dio - anche se per sua natura non totalmente evidente.

E' la stessa struttura che accompagna la coscienza credente che "vede" in Gesù di Nazareth la verità di Dio e la verità dell'uomo.

La fede ha poi anche un'implicanza sociale; in quanto passione per la verità rende esigenti e critici, non accetta soluzioni di comodo e non si ferma, ma ricerca forme nuove.

Molti pensano che chi è abituato ad ingi- nocchiarsi davanti a Dio può darsi sì ingi- nocchi anche davanti agli uomini. Non è detto.

Personalmente penso che la fede renda critici e creativi. I frammenti che ancora mancano alla verità inquietano la coscienza credente ovunque sia chiamata a vivere responsabilmente.

(A cura di Federico Lorenzini)

Dopo il terremoto

Solidarietà per Capodacqua

Le scuole hanno accolto il responsabile del piccolo centro umbro.

Sabato 16 maggio, alla presenza del dottor Feliciano Martini medico condotto di Capodacqua e coordinatore degli interventi dopo il terremoto, si è conclusa la lunga attività per la raccolta dei fondi da destinare alla ricostruzione del paese, iniziata con "Natale Insieme".

Le scuole elementari dei plessi scolastici di via Mazzini e via Vigorelli, la scuola materna Maria Ausiliatrice e il gruppo di volontari della Protezione civile hanno organizzato una manifestazione che ha vivacizzato con canti, coriandoli e allegri cappellini colorati, la piazza San Tarcisio diventata ormai il luogo tradizionale per raccogliere gli attori e gli spettatori di queste attività.

Il paesino di Capodacqua è stato riprodotto con le cassette di cartone costruite dagli scolari e il gruppo di Protezione civile ha dato dimostrazione, in alcuni brevi interventi, di come spegnere un incendio, come far scendere un ferito con le corde, come calarsi e raggiungere un posto difficilmente accessibile.

Durante la cerimonia, al dottor Martini è stato consegnato il contributo di 18 milioni raccolti durante Natale Insieme e nel corso dei successivi cinque mesi, mentre, lo stesso giorno, sono stati raccolti ben 5 milioni, grazie al lavoro congiunto di insegnanti, genitori, bambini e molte altre persone costantemente impegnate in attività sociali.

Un grazie di cuore a tutti quelli che nel corso di questi anni hanno contribuito a migliorare la vita nei paesi che, come Capodacqua, Villanova Monferrato e la Bosnia, hanno subito gravi sciagure.

Enrica Zucchelli

Da "Articolo 21" riceviamo e pubblichiamo

Mille firme attendono risposta

Per una sala prove e uno spazio per la musica a Paullo

Che fine hanno fatto le mille firme raccolte dal Centro giovani Odissea? Da ottobre a marzo la petizione lanciata da "Articolo 21", giornale del Centro giovani, è stata firmata da un migliaio di persone, tutte residenti a Paullo (il 10% della popolazione paullese). A marzo la redazione del giornale ha chiesto ufficialmente un incontro all'amministrazione comunale per presentare le firme, per discutere della mancanza di spazi musicali a Paullo, e per verificare l'opinione e la disponibilità del comune. Nell'attesa di una risposta - siamo alla fine di maggio - è necessario tenere viva la questione. Andiamo a questo incontro convinti che Paullo debba ricominciare l'attività musicale. Ci aspettiamo risposte concrete; un primo

risultato potrebbe essere la stipulazione di una convenzione con una sala prove privata, con la quale il comune si faccia carico di una parte delle spese d'affitto: oggi un gruppo spende più o meno 20.000 lire all'ora per suonare... E' una soluzione già avviata con successo in altri comuni e pensiamo che sia fattibile anche nel nostro. Crediamo, inoltre, che si debba necessariamente tenere conto delle numerose firme raccolte per la riapertura di uno spazio dedicato ai concerti e agli spettacoli in generale. Speriamo di potere avere buone notizie entro giugno, mese in cui si svolgerà la terza edizione della *Paullo Music Fest* (18,19,20,21 giugno).

La redazione di Articolo 21

El suré de la nona



a cura di Francesco Aquilino

Proverbi e detti

Perché te se distingua, impara prima de tüt a tappass la lengua
Per poterti distinguere, impara per prima cosa a tappare la lingua

Sem tüt abastansa fort a supurtà el mal di oler
Siamo tutti abbastanza forti per sopportare il male degli altri

Se la bile di parent la saress mural, tüt i dì ghe saress un fùneral
Se la bile dei parenti fosse mortale, tutti i giorni ci sarebbe un funerale

Chi g'à la vista cürta se spusa per interess, chi ghe l'ha lunga mira al capital
Chi ha la vista corta si sposa per interesse, chi l'ha lunga punta al capitale

Se te voeri che l'amicizia la se mantegna, un cestin el va e vün el vegna
Per mantenere l'amicizia, un dono va e uno viene

L'angolo della poesia

El vent de April

To se ti,
- che in primavera te vegni a la larga
- che te mòvi i ram di piant cun i prim feuil
- che te sulevi la cartà in di vil del paes
- che te mòvi i taparell di finester
- che te siluli de luntan
e te porti in volt l'aquilon di fiulin cun tanti culur
e te la rusi e te la rusi
fin al nigul.
Ah, quanta gioia, l'è rivada la primavera.
I fiur i se derven e ti te l'accaressi
quasi a dig de diventà grand e te porti
in gir i so profum.
I campagn i se vestisen de verd
e i rundin i turnen ai nin
perché in del sò viagg ti te ve ütad a
süperà i muntagn e i mar.
To se anca rusà i barc e
purtà luntan i penser e i dular
de quei che sufriss
e la vegni in ment i ricord bel.
Dopu te vé via, per vegni indré in autün
cun meno fùria e fa senti el bel gust di feuil
chi borlen giù in del busc.
Quest chi a l'è meravigliu
ma sulament ti te poedi fal.

Umberto Quinteri

Il vento d'Aprile

Sei tu,
- che in primavera ti fai vivo
- che muovi i rami delle piante con le prime foglie
- che fai svolazzare le carte per le vie del paese
- che muovi le tapparelle delle finestre
- che fischi da lontano
e porti in alto l'aquilone variopinto dei bambini
e lo spingi e lo spingi
sino alle nuvole.
Ah, quanta gioia, è arrivata la primavera.
I fiori sbocciano e tu li accarezzi
quasi invitandoli a crescere, portando
nell'aria i loro profumi.
I campi si rivestono di verde
e le rondini tornano ai nidi,
perché nel loro viaggio tu le hai
aiutate a superare monti e mari.
Sai anche spingere le barche e
portar lontano i pensieri e le pene di chi soffre
e risvegliare piacevoli ricordi.
Poi te ne vai, per ritornare in autunno
con meno impeto a riproporci il dolce
fruscio delle foglie che cadono nel bosco.
Tutto questo è meraviglioso
ma solo tu lo puoi fare.

"Mestieri e lavori di un tempo"

La Spigolatrice (La spigolera)



Le spigolatrici, dipinto di Jean-François Millet
(Museo del Louvre, Parigi)

spesse volte si univano anche le madri.
Si spigolava scalzi; qualche donna indossava calze smagliate per proteggersi dalle erbacce. Comunque era gente di sana costituzione e le graffiature non facevano paura, perché il sangue si cicatrizzava subito.
Se era un piacere camminare scalzi sulla terra soffice e sull'erba, non lo era certo quando si doveva procedere tra le stoppie del frumento, del riso o del granoturco.
Via via, si vedevano le spigolatrici un po' in là con gli anni massaggiarsi la schiena indolenzita per la posizione

curva a cui le obbligava la raccolta degli steli, e poi riprendere il loro cammino magari cantando, chissà se d'amore o di rabbia.
In compenso, però, al termine della stagione, numerose famiglie si trovavano in casa una buona quantità di farina o di riso che durante l'inverno permetteva loro di far fronte alle necessità alimentari.
Ancora oggi si vedono persone a spigolare, ma ciò viene fatto quasi unicamente per il mantenimento di galline e conigli.

Umberto Quinteri

Le arti a Lodi nel tempo del vescovo Pallavicino

L'oro e la porpora

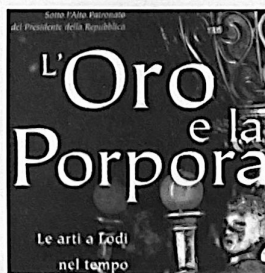
La mostra ospitata nella chiesa di San Cristoforo fino al 9 luglio, permette di rivivere un'epoca storico-artistica fortemente segnata dalla personalità di Carlo Pallavicino e recuperare la coscienza di una grande figura di mecenate che, per oltre un quarantennio, ha reso Lodi una piccola capitale d'arte.

Il marchese Carlo Pallavicino fu vescovo di Lodi dal 1456 al 1497. Raffinato umanista e collezionista, promosse il rinnovamento delle arti, contribuendo in maniera determinante alla trasformazione rinascimentale della città: attuò la riforma degli enti ospedalieri, rese accessibile la Biblioteca del capitolo, rinnovò gli arredi liturgici della Cattedrale e favorì la costruzione dell'Incoronata, la chiesa progettata da Giovanni Battaglia che segnò il trionfo a Lodi della fase più matura del Rinascimento.
La mostra propone per la prima volta una ricomposizione del Tesoro di San Bassiano, che comprendeva codici miniati, libri, paramenti, arredi e gioielli: donato dal Pallavicino alla Cattedrale di Lodi il 15 giugno 1495, il Tesoro fu disperso nel 1707 a causa

del saccheggio napoleonico. Fortunatamente si sono salvati gli oggetti più significativi, come il monumentale di oreficeria e il Baldacchino, preziosa testimonianza dell'arte del ricamo lombardo di fine Quattrocento; inoltre è stato eccezionalmente riunito per questa occasione il ciclo di coralli, opera della bottega del miniatore Francesco di Castello, attualmente diviso fra la Biblioteca Laudense e la Pierpont Library di New York.
Accanto a queste opere di grande interesse, viene proposto un confronto con altre di diversa committenza ma accomunate dagli stessi fondamenti e rinnovamenti culturali.
La mostra presenta la pittura e la scultura lignea policroma dell'epoca attraverso i lavori di artisti e botteghe attivi a Lodi nella seconda metà del

XV secolo, come il Borgognone, i fratelli Lupi, Gian Giacomo da Lodi e Dalla Chiesa.
In particolare la scultura lignea costituita una delle espressioni artistiche più congeniali al gusto della città, come dimostrano la pala d'altare dei fratelli De Donati per la chiesa dell'Incoronata, il polittico dei fratelli Lupi conservato a Borgonovo Valdione e il presepe di Rivolta d'Adda, opera di Bongiovanni Lupi. La mostra si avvale delle competenze scientifiche e professionali espresse dalle Università degli Studi di Milano e Pavia, dall'Università cattolica di Milano, dalle Soprintendenze per i Beni Artistici e Storici di Milano, Parma, Mantova e Cremona, dal Museo Poldi Pezzoli di Milano e dalla Biblioteca Apostolica Vaticana.
"Loro e la porpora" rappresenta l'e-

vento culminante de "La Città del Vescovo. Lodi e il mecenatismo di Carlo Pallavicino", il programma di celebrazioni per il quinto centenario della morte di Carlo Pallavicino promosso da Provincia, Comune, Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura, diocesi di Lodi e Regione Lombardia.



Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

L'ORO E LA PORPORA
Le arti a Lodi nel tempo del vescovo Pallavicino (1456-1497)

Lodi, chiesa di San Cristoforo, via Fanfulla

9 aprile - 9 luglio 1998, ore 10-19
Chiuso il lunedì non festivo

BIGLIETTI L. 10.000
ridotto L. 7.000
scuole L. 5.000

CATALOGO Silvana Editoriale

PER INFORMAZIONI Comitato Promotore
Il Vescovo
Pallavicino di Lodi

tel. 0371-424968, fax 0371-424975
e-mail: cultura.lodi@pmp.it
www.pmp.it/pallavicino
visite guidate su prenotazione

MI CONSENTA...

«gargarismi su temi di varia attualità»
di Francesco Aquilino

Evoluzione (?) della casa italiana Seconda puntata: la soffitta

Cerchiamo ora la scaletta di legno per andare ... dove? Ma in soffitta, naturalmente. La scaletta, ahimè, non c'è più, perché negli edifici moderni non c'è più posto per la soffitta. Tuttavia, non dobbiamo essere così drastici: al suo posto può anche esserci, ipotesi numero uno, un sottotetto sopralcabile o ... ecco la parola magica, "mansardabile".

Questo vuol dire che attualmente ci può essere un'intercapedine fra tetto e ultimo piano, in cui, stando ai dettami degli impagabili (in tutti i sensi!) guru-architetti, ci si può insinuare strisciando sul ventre e trasformandosi possibilmente in gasteropodi: quindi uno spazio perfettamente inutile, se lasciato, come dire, allo stato brado. Ma la sorpresa sta nell'aggettivo che segue, con suffisso in *abile*, che come tutti sanno indica una vaga possibilità, magari anche remota e con sapore di inghippo, se espressa da una Immobiliare. In sostanza, dilatando come in un infantile gioco di Lego le pareti di questo sottotetto, si può ricavare una mansarda, naturalmente del tutto abusiva, ma quanto prima condonabile (un condono mamma Italia non lo nega a nessuno).

Ipotesi numero due è che invece la soffitta sia stata bell'e sostituita già in sede di progetto da una mansarda vera e propria, a cui si accede con una scala mastodontica in legno di pino o, meglio ancora, di Douglas, quando non sia di granito o di botticino. Questa diventa di solito il regno assoluto dell'unico ram-pollo/a, principino o principessina, della tipica famiglia italiana a tasso crescita zero (in cui al massimo, cioè, nasce un solo erede). Guai a profanare il suo tempio! Vi si apparterrà, sempre più in casta solitudine, per ascoltare con cuffia ad orecchia di Pampurio musiche tribali e schizofreniche o a navigare su Internet, alla ricerca della depressione prossima ventura.

E pensare che nel secolo scorso le soffitte erano la dimora abituale di famelici e più o meno geniali artisti, con abnegazione dediti alla bohème, ma consolati da servizievoli e pazienti sartine e fioraie, e sempre in attesa del possibile capolavoro, che a volte effettivamente prendeva corpo.

Ma ritorniamo alla soffitta dei ricordi, rifugio prediletto del nostro immaginario infantile, visto che nelle inserzioni immobiliari non se ne parla quasi più.

Addio dunque alla trasparenza magica delle ragnatele filtrate da un raggio di sole! Non era sinonimo di soffitta anche "solaio", diretto erede del *solarium* latino? Addio ancora alle scorribande indiatolate in compagnia di un nugolo di fratellini e sorelline, chissosa figliolanza di famiglie piuttosto affollate. Ci si rincorreva tra il fracasso di pile di piatti e bicchieri infranti, in un mondo popolato da sofà e poltrone con molle a fior d'occhio, specchi appannati, sedie sempre in bilico su tre piedi (roso evidentemente dai tarli il quarto o per terra nella polvere), sinuose consolle vagamente Liberty, vecchi scrittoi in stile Luigi XV (o Luigi Filippo?) dai cui cassetti venivano fuori lettere misteriose (d'amore?), per la curiosità di discendenti non del tutto immemori.

Proprio qui, in una pittoresca soffitta del suo bel Canavese, il poeta Guido Gozzano aveva incontrato niente meno che la gloria (Oimè, la Gloria! Un corridoio basso, / tre ceste, un canterano dell'Impero, / un brutto ceffo incorniciato in nero / e, sotto, il nome di Torquato Tasso ...).

Già, avevamo dimenticato che sulle pareti, sghembe e asimmetriche come tutto l'ambiente, spesso si trovavano anche ritratti di personaggi illustri o gigantografie degli antenati, con l'aria sempre accigliata gli uomini, trasognate e perse nel vuoto le dame. Era tutto un archivio di famiglia, un po' trascurato e polveroso, ma tuttavia conservato. A proposito, dove è finito il contenuto di quelle soffitte, sedimento stratificato di una catena di generazioni? Naturalmente nei mercatini di piccolo antiquariato e di paccottiglia delle nostre sempre più squallide domeniche. E qual è stato l'estremo approdo del nostro mangiadischi, dello stereo, del Commodore Vic 20, dei primi personal computer, dei tavoli di formica e delle credenze verdoline da cucina, di tutto il mobilio in truciolato "testa-di-moro" ...? Su questo non c'è dubbio: nelle discariche, all'insegna dell'Usa e Getta.

Tutto sommato, i ritratti dei nostri vecchi hanno avuto una sorte migliore. Ci guardano dai mercatini, non più accigliati, ma con un'aria sempre più triste e distante.

Su, non prendetevela, vecchi brontoloni: se vi ritrovate patefici relliti in quest'ultima sponda del tempo passato, vuol dire che qualcuno, prima o dopo, vi adatterà, riportandovi agli onori del moderno salotto, pardon, del "soggiorno", termine così caro all'Immaginario Immobiliare. Coraggio, dunque, e fate buon viso a cattivo gioco. Noi finiremo peggio.

Ultima Stagione Concertistica a Paullo Cultura musicale e progresso civile

La necessità di non deprimere le occasioni culturali

Lil 18 aprile si è conclusa la sesta edizione della Stagione concertistica 1997/98, con lo splendido concerto dell'Orchestra da Camera della Civica Scuola di Musica di Casatenovo diretta dal maestro Massimo Mazza.

Il concerto ha avuto un'eco anche sulla stampa nazionale, preannunciato nell'Agenda del mensile di arte e cultura Carnet. Un inaspettato riconoscimento che sottolinea il valore della proposta musicale della Stagione di Paullo.

Organizzata e promossa dall'amministrazione comunale, dalla biblioteca e dalla parrocchia, l'ultima edizione della rassegna musicale è stata caratterizzata da un impianto strettamente cameristico di notevole livello,



Concerto conclusivo della Stagione con l'Orchestra da Camera di Casatenovo.

eventi musicali della Provincia di Milano che le ha conferito il suo alto



ben amalgamato dall'esperienza organizzativa e dal gusto musicale del direttore artistico Rocco Carbonara.

La Stagione Concertistica di Paullo, dopo ben sei anni di attività, si è affermata come uno dei più riconosciuti

patrocinio. Sei anni, infatti, per la musica classica praticata in un medio comune del Sud Milano, non sono cosa da poco. Però, non si può certo affermare che questo impegno non trovi sul suo cammino forti difficoltà, incertezze e

insofferenze. Il problema, a ben guardare, non sta nel fatto che la musica classica "è difficile" e pertanto elitaria, ma che siamo di fronte a una diffusa carenza di cultura musicale (e di cultura in senso stretto) che pervade la società italiana.

Attenzione: è stato rilevato che 6 italiani su 10 non leggono né un giornale né un libro. Significa che i lettori di questo giornale sono un'élite? Oppure che è necessario intervenire oltre la scolarizzazione, perché molti possano conoscere, avere gli strumenti per capire, trovare interesse e infine motivo di crescere intellettualmente attraverso la lettura come nell'ascolto della musica?

Insomma, ben vengano queste manifestazioni culturali che si tengono in provincia. Sono un'occasione di crescita culturale che in ambito locale è più che mai necessaria.

Ma qui significa avventurarsi nel mondo dell'utopia.

Stefano Rosa

Mercatino Libri usati delle scuole medie

Anche quest'anno il Centro Giovani Odissea organizza il tradizionale Mercatino del libro usato delle scuole medie.

E' possibile portare i libri di testo da vendere (40% del prezzo di copertina) presso il Centro in via Milano 22, nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 16 alle 18.30. A settembre sarà possibile anche acquistare i libri usati per il nuovo anno scolastico, al 50% del loro prezzo.

Scorribande

PAULLO MUSIC FEST giugno '98

AREA CAMPO SPORTIVO della strada paulesse si entra al semaforo dopo la Muzza

COVERS
MUSICA DAI CENTRI
Locale, San Giuliano, San Donato, Rodano, Pantigliate, Cassina

VENERDÌ
SENZA TEMPO
FUNKLORIK
HELEIN

SABATO 20
EFFETTO G
FRANZISKA
RUFUS RAFCAT

DOMENICA 21
PHP
MADELEINE
STUNTPLASTICPARK

DALLE 17 IN POI
fortissimo BAR-RISTORO
spazio ludoteca-associazioni
tornei di ping pong, biliardino...

SABATO ALLE 20 CENA SOMALA

VENERDÌ E SABATO ALLE 24.00
FILM su grande schermo (2mx3m)

TUTTE LE SERE ALLE 21
proiezione partite
MONDIALI DI CALCIO
Francia '98

INGRESSO LIBERO
INIZIO CONCERTI ORE 21

Centro Giovani
ODISSEA
via Milano, 22 - Paullo - 90030841